

Glossario

A

Abbinamento a coppie (Matching pairs)

Tecnica utilizzata per costruire un gruppo di confronto. Per ciascun individuo nel campione dei beneficiari diretti sotto indagine, viene scelto un individuo che gli assomiglia il più possibile e che non abbia partecipato all'intervento.

Termine correlato: assegnazione casuale (random assignment).

Accountability (Responsabilità)

Obbligo per gli attori che prendono parte all'avviamento o all'attuazione di un intervento pubblico, di fornire alle autorità politiche e al pubblico, informazioni e spiegazioni sui risultati attesi ed effettivi di un intervento, in relazione all'uso appropriato delle risorse pubbliche. In una prospettiva democratica, la responsabilità è un'importante dimensione della valutazione. Le autorità pubbliche stanno sempre più aumentando i requisiti di trasparenza nei confronti dei contribuenti, per quanto concerne l'uso razionale dei fondi che gestiscono. In quest'ottica, la valutazione dovrebbe aiutare a spiegare come sono stati spesi i fondi pubblici, quali effetti hanno prodotto, e in che modo la spesa è stata giustificata. I beneficiari di questo tipo di valutazione sono le autorità politiche e, in ultima analisi, i cittadini. Ad esempio, un'organizzazione che fornisce servizi formativi riferisce il numero di utenti formati che hanno beneficiato dei suoi servizi e delle qualifiche ottenute. Un'autorità di gestione pubblica rapporti sul costo per l'occupazione netta creata grazie all'intervento. La Commissione Europea pubblica un rapporto sull'avanzamento effettuato in termini di coesione economica e sociale. I cittadini hanno accesso al rapporto.

Addizionalità (Additionality)

L'addizionalità è stato uno dei principi degli interventi dei Fondi Strutturali dell'UE. L'addizionalità non significa che il sostegno comunitario per lo sviluppo economico e sociale non sia sostitutivo degli sforzi dei governi nazionali. Detto altrimenti, il fatto che il livello della spesa pubblica dello Stato beneficiario rimanga, globalmente, almeno uguale a quello esistente prima del contributo dei Fondi Strutturali. La verifica dell'applicazione di tale principio è effettuata a livello nazionale nel contesto dei controlli finanziari piuttosto che a livello di valutazione. Il termine addizionalità è anche utilizzato per descrivere gli effetti netti di un intervento identificato in una valutazione.

Affidabilità (Reliability)

Qualità della raccolta dei dati di valutazione quando il protocollo usato consente di produrre informazioni simili durante ripetute osservazioni in condizioni identiche. L'affidabilità dipende dalla conformità alle regole di campionamento e agli strumenti utilizzati per la raccolta e registrazione di informazioni qualitative e quantitative. Un'elevata affidabilità implica una raccolta esauriente dei dati e l'adequatezza delle domande di valutazione poste. Tale concetto è importante non solo per i dati primari ma anche per i dati secondari, la cui affidabilità deve essere attentamente controllata.

Termini correlati: oggettività (objectivity), fondatezza (soundness), rappresentatività (representativeness).

Albero degli obiettivi (Objective tree)

Classificazione gerarchica degli obiettivi di un intervento pubblico, che collega ciascun obiettivo specifico all'obiettivo globale corrispondente. L'albero degli obiettivi di un programma rende esplicita la sua logica complessiva. È utilizzato ai fini di chiarimento.

Ambito della valutazione (Scope of evaluation)

Definizione dell'oggetto della valutazione o di ciò che viene valutato. L'ambito della valutazione è solitamente definito da quattro punti di vista: operativo (tutti o parte dei campi d'intervento, una o diverse politiche collegate), istituzionale (tutte o parte delle autorità), temporale (periodo preso in considerazione) e geografico (uno o più territori o parti di territori, una particolare regione, città, riserva naturale, ecc.). Nel contesto della politica di coesione europea, l'oggetto della valutazione può essere una politica, un programma, una misura o un progetto. Il termine intervento pubblico è applicato, generalmente, a qualsiasi oggetto di valutazione.

Termini correlati: valutazione (evaluation), esame (scoping), selezione (screening).

Ammissibilità (Eligibility)

Il fatto che una regione, progetto o gruppo di persone possieda le caratteristiche richieste per beneficiare di un intervento o, per essere più precisi, per ricevere assistenza. Ad esempio, un programma rivolto ai disoccupati sta raggiungendo quella popolazione? Le regioni europee ammissibili al sostegno assegnato alle aree in ritardo di sviluppo devono avere un PIL inferiore al 75% della media dell'UE. I criteri di ammissibilità sono la diretta conseguenza della ragione d'essere dell'intervento.

Analisi causale (Causal analysis)

Lo studio delle relazioni di causa ed effetto che collegano un intervento pubblico ai suoi impatti. L'analisi della causalità può essere induttiva. In questo caso indaga i meccanismi che verosimilmente producono gli impatti, assieme ai fattori intervenienti che verosimilmente hanno un'influenza. L'analisi della causalità può anche essere deduttiva (o ipotetico-deduttiva). In questo caso esamina se gli assunti sugli impatti non sono contraddetti dai fatti. Può anche fornire una stima quantitativa degli impatti.

Termini correlati: analisi deduttiva (deductive analysis), analisi induttiva (inductive analysis), induzione causale (causal inference), analisi della causalità (causality analysis).

Analisi costi-benefici (Cost-benefit analysis)

Strumento per giudicare i vantaggi dell'intervento dal punto di vista di tutti i gruppi interessati, sulla base di un valore monetario attribuito a tutte le conseguenze positive e negative dell'intervento (che devono essere valutate separatamente). Nel caso in cui non sia né rilevante né possibile fare uso dei prezzi di mercato per valutare un guadagno o una perdita, un prezzo fittizio può essere stabilito in diversi modi. Il primo consiste nello stimare la disponibilità a pagare dei beneficiari per ottenere degli impatti positivi o evitare quelli negativi. Il prezzo fittizio dei beni o servizi può anche essere stimato dalla perdita di guadagni nell'assenza di quei beni o servizi (ad esempio, nel caso di disoccupazione elevata, il prezzo fittizio di una giornata di lavoro non qualificato è molto basso). Infine, il prezzo fittizio può essere deciso direttamente dai funzionari amministrativi in questione o

dal gruppo di pilotaggio. L'analisi costi-benefici è usata principalmente nella valutazione ex-ante di grandi progetti.

Analisi costi-benefici sociale (Social cost benefit analysis)

L'analisi costi-benefici è uno strumento ben stabilito e ampiamente utilizzato per valutare proposte di progetto. Alcuni affermano che la difficoltà dell'analisi costi-benefici tradizionale risiede nel fatto che tratta allo stesso modo gli effetti del reddito, a prescindere da quale gruppo socio-economico ne tragga godimento. Perciò, i progetti/politiche possono essere soggetti a un'analisi costi-benefici sociale al fine di determinare il loro impatto su gruppi socio-economici differenti oltre al loro impatto complessivo su un'area geografica. Esistono delle differenze chiave nella conduzione di un'analisi costi-benefici sociale rispetto all'analisi costi benefici standard. Tutti i costi e benefici rilevanti devono essere identificati e quantificati. Inoltre, deve essere sviluppato un sistema di ponderazione per individuare l'impatto sui diversi gruppi e l'analisi deve utilizzare un appropriato tasso di sconto.

Analisi costi-efficacia (Cost-effectiveness analysis)

Strumento di valutazione per produrre un giudizio in termini di efficacia. Questo strumento consiste nel rapportare gli effetti netti dell'intervento (che devono essere determinati separatamente) alle risorse finanziarie necessarie a produrre quegli effetti. Il criterio di giudizio potrebbe ad esempio essere il costo per unità d'impatto prodotto (ad esempio, costo per posto di lavoro creato). Tale costo unitario è in seguito comparato a quello di altri interventi scelti come riferimento.

Analisi dei grappoli (Cluster analysis)

Uno strumento d'analisi dei dati per risolvere problemi di classificazione. Il suo scopo è di suddividere i casi (gente, cose, eventi, ecc.) in gruppi o insiemi, in modo che il grado di correlazione sia forte tra membri dello stesso gruppo e debole tra membri di gruppi diversi. *Termini correlati: tecnica di analisi multivariata (multivariate analysis technique), gruppi (groups).*

Analisi di regressione (Regression analysis)

Strumento statistico usato per effettuare una stima quantitativa sull'influenza di diverse variabili esplicative (intervento pubblico e fattori intervenienti) su una variabile spiegata (un impatto). L'analisi di regressione è uno strumento per l'analisi della causalità deduttiva. È basata su un modello logico esplicativo e su una serie di osservazioni preliminari. Lo strumento può essere utilizzato in vari modi, a seconda che le variabili del modello siano continue o discrete e a seconda che le loro relazioni siano lineari o meno.

Analisi econometrica (Econometric analysis)

L'applicazione di modelli econometrici usati per simulare i principali meccanismi di un sistema economico regionale, nazionale o internazionale. Esiste un vasto numero di modelli, basati su teorie macroeconomiche molto diverse tra loro. Questo genere di strumento è spesso usato per simulare le tendenze future, ma può anche rendersi utile come strumento nella valutazione di programmi socioeconomici. In questo caso, viene utilizzato per simulare una situazione controfattuale, e quindi valutare quantitativamente gli effetti netti su gran parte delle variabili macroeconomiche influenzate dalle azioni pubbliche, vale a dire: crescita, occupazione, investimento, risparmi, ecc. I modelli sono generalmente in grado di stimare gli effetti da parte della domanda più agevolmente di

quelli da parte dell'offerta. L'analisi econometrica è anche usata nella valutazione degli interventi nel mercato del lavoro.

Termine correlato: modello macroeconomico (macro-economic model).

Analisi entrate-uscite (Input-output analysis)

Strumento che descrive l'interazione tra settori di un'economia nazionale o regionale nella forma del consumo intermedio o finale. L'analisi entrate-uscite serve in prima battuta a stimare le ripercussioni di un effetto diretto e in seguito gli effetti secondari che si propagano nell'economia. Lo strumento può essere utilizzato quando è disponibile una tabella o matrice entrate-uscite. E' questo solitamente il caso a livello nazionale, ma più raramente a livello regionale. Lo strumento è in grado di stimare gli effetti dal lato della domanda ma non quelli dal lato dell'offerta.

Analisi fattoriale (Factor analysis)

Strumento di analisi statistica usato per individuare tutte le correlazioni in una grande quantità di dati riguardanti molti individui (ad es.: i risultati di un'indagine) e per rappresentarle in maniera semplificata nella forma di una tabella bi- o tri-dimensionale. Lo strumento rivela raggruppamenti e suggerisce relazioni di causa ed effetto. È uno strumento di analisi induttiva della causalità.

Termine correlato: analisi cluster (cluster analysis).

Analisi multicriterio (Multicriteria analysis)

Strumento usato per comparare diversi interventi in relazione a diversi criteri. L'analisi multicriterio è utilizzata soprattutto nella valutazione ex ante di grandi progetti, per la comparazione tra proposte. Può anche essere usata nella valutazione ex post di un intervento, per comparare il successo relativo delle differenti componenti dell'intervento. Infine, può essere utilizzata per comparare interventi separati ma simili tra loro, a fini di classificazione. L'analisi multicriterio può comportare la ponderazione, che riflette l'importanza relativa attribuita a ciascuno dei criteri. Può risultare nella formulazione di un singolo giudizio o di una classificazione sintetica, o in diverse classificazioni che riflettono i differenti punti di vista dei portatori di interessi. Nell'ultimo caso, viene chiamata analisi multicriterio-multigiudizio.

Termine correlato: analisi multicriterio- multigiudizio (multicriteria-multijudge analysis).

Analisi shift-share (Shift-share analysis)

Strumento per valutare le politiche regionali, che stima la situazione controfattuale proiettando le tendenze economiche nazionali sull'economia di una regione. L'assunto base di questa tecnica riposa sul fatto che, in assenza di politiche regionali, l'evoluzione delle variabili economiche della regione sarebbe stata simile a quella dello stato nella sua totalità. Il confronto tra le situazioni senza e con intervento è conclusa con una stima dell'impatto macroeconomico delle politiche regionali. Raramente si verificano delle condizioni ottimali per l'utilizzo di questo strumento.

Analisi SWOT-Punti di forza e debolezza, opportunità e minacce (SWOT-Strengths, weaknesses, opportunities, threats)

Strumento di valutazione usato per controllare se un intervento pubblico si adatta al suo contesto. Lo strumento contribuisce a strutturare la discussione sugli orientamenti strategici.

Apprendimento (Learning)

Può essere sia un processo che un prodotto. Come prodotto, si riferisce al fatto che le lezioni tratte dall'esperienza sono accettate e ritenute dalle istituzioni o organizzazioni responsabili dell'intervento. L'apprendimento va oltre il *feedback* nella misura in cui le lezioni sono capitalizzate e può essere applicato ad altri contesti. Come processo, l'apprendimento si riferisce al modo in cui si accede ai nuovi dati, informazioni ed esperienze, e al modo in cui questi vengono interiorizzati e accettati e, anche, utilizzati. L'apprendimento dalle lezioni è ampiamente riconosciuto come un prodotto chiave delle valutazioni in quanto assicura che i risultati delle valutazioni vengano usati e che non vengano ripetuti gli errori del passato.

Termini correlati: circuito doppio di apprendimento (double-loop learning), circuito singolo di apprendimento (single-loop learning), apprendimento organizzativo (organisational learning).

Attuazione (Implementation)

Processo operativo necessario per produrre le realizzazioni attese. Nel contesto dei programmi socio-economici dell'UE, l'attuazione comprende tutte o parte delle seguenti attività: mobilitazione e distribuzione delle risorse allocate; assegnazione delle responsabilità gestionali agli operatori; selezione degli inviti a presentare proposte da parte di promotori dei progetti; e, infine, selezione e finanziamento dei progetti. Per monitorare e migliorare l'attuazione, viene costituito un comitato di monitoraggio, avviato un sistema di monitoraggio delle informazioni, e vengono effettuate delle revisioni e valutazioni.

Area della politica (Policy area)

Il termine è utilizzato per descrivere uno specifico campo della politica di interventi, di leggi e regolamenti, di programmi, di progetti, ecc., ovvero lo sviluppo economico o le politiche sociali, ecc..

Assegnazione di punteggio (Scoring)

Scelta di un livello su una scala graduata in unità di misura quantitative (ad es.: una scala da 0 a 100, o da -3 a +3) per rappresentare la significatività di un effetto, bisogno o elemento qualitativo. Si può costruire una griglia di osservazione sufficientemente strutturata da produrre direttamente un punteggio. La persona che attribuisce il punteggio è chiamata esaminatore.

Termine correlato: classifiche (rating).

Autorità di finanziamento (Funding authority)

Istituzione pubblica che contribuisce a finanziare un intervento. Per estensione, il termine viene anche utilizzato per indicare le persone che intervengono per conto di queste istituzioni durante il processo di valutazione: funzionari della Commissione Europea e dei ministeri nazionali; rappresentanti eletti delle istituzioni regionali o locali.

Termine correlato: decisore (decision-maker).

Autovalutazione (Self-evaluation)

Valutazione di un intervento pubblico da parte di gruppi, organizzazioni o comunità che partecipano direttamente alla sua attuazione. È solitamente complementare ad altre forme di valutazioni di esperti o esterne. L'autovalutazione è specialmente adatta ad aiutare i

gestori, promotori, e portatori d'interessi immediati a migliorare il proprio rendimento e dirigere i loro programmi durante l'attuazione.

B

Baseline (Situazione di riferimento)

Stato in cui versa il contesto economico, sociale e ambientale, in un determinato momento (solitamente nella fase iniziale di un intervento), in rapporto al quale vengono misurati i cambiamenti. La situazione di riferimento è descritta da indicatori di contesto che descrivono l'economia, il contesto socioeconomico, i gruppi coinvolti, ecc.

Benchmarking (Analisi comparativa delle prestazioni)

Standard qualitativo e quantitativo per l'analisi comparata della prestazione di un intervento. Tale standard è spesso il migliore esistente nello stesso campo dell'intervento in esame o in un campo a questo correlato. L'attività di *benchmarking* è agevolata quando, a livello nazionale o regionale, esistono informazioni comparabili sulle pratiche buone e meno buone. Il termine *benchmarking* è anche usato per descrivere la comparazione tra le condizioni di contesto in diversi territori.

Termini correlati: benchmark, migliore pratica (best practice), League table (graduatoria).

Beneficiario (Beneficiary)

Persona o organizzazione direttamente influenzata dall'intervento, volutamente o involontariamente. I beneficiari ricevono sostegno, servizi e informazioni, e usano le agevolazioni create grazie al supporto dell'intervento (ad esempio, una famiglia che usa una rete telefonica che è stata migliorata grazie al supporto dell'intervento pubblico, o un'impresa che ha ricevuto assistenza o consulenza). Alcune persone possono essere beneficiarie senza necessariamente appartenere al gruppo di destinatari "diretti" dell'intervento. Allo stesso modo, non necessariamente tutto il gruppo di persone ammissibili all'intervento consiste di beneficiari. Il termine "destinatario" ("addressee") è stato usato nella guida MEANS in quanto si credeva che il termine beneficiario fosse spesso associato all'idea di un effetto positivo, il che può essere fuorviante dal momento che la valutazione può identificare degli impatti negativi quando indaga gli effetti sui beneficiari diretti.

Termini correlati: utilizzatore finale (end-user), ricevente (recipient), destinatario (addressee), destinatario diretto (direct addressee), popolazione ammissibile (eligible public), vincitori e perdenti (winners and losers).

Beneficiario indiretto (Indirect beneficiary)

Persona, gruppo di persone o organizzazione che non ha alcun diretto contatto con un intervento ma che ne è influenzata attraverso i beneficiari diretti (ad es.: imprese che hanno utilizzato le reti di trasferimento della tecnologia costituite da un intervento pubblico per l'innovazione). Effetti indiretti vengono prodotti nel breve o medio periodo, in modo positivo o negativo. La ragione d'essere di un intervento è di produrre un cambiamento positivo per tutti i suoi beneficiari diretti e indiretti.

Bisogno (Need)

Problema o difficoltà che influenza i gruppi o le regioni interessate, alla quale l'intervento pubblico mira a risolvere o superare. La valutazione ex ante verifica se i bisogni usati per giustificare un intervento sono autentici. La valutazione intermedia può comportare un'indagine sui beneficiari, per rivelare i loro bisogni e opinioni. I bisogni sono il punto di riferimento del giudizio di valutazioni che utilizzano i criteri della pertinenza e dell'utilità.

C

Capacità di valutazione (Evaluation capacity)

Base istituzionale, umana, di risorse, competenze e procedure per condurre valutazioni nei sistemi delle politiche pubbliche e della pubblica amministrazione. Questa definizione strutturale è impersonata dalle unità di esperti di valutazione nei governi o nelle altre agenzie pubbliche e nell'impegno e nella pratica che guida la valutazione e la integra nel sistema decisionale e nella formulazione delle politiche. È talvolta intesa in termini culturali: come reattività a una domanda, essere aperti alla critica, imparare dalla pratica e impegnarsi a usare i risultati della valutazione.

Capacità istituzionale (Institutional capacity)

Capacità di un'istituzione di eseguire certi compiti e requisiti.

Campione (Sample)

Parte di un gruppo selezionato per un'indagine. Nel suo significato statistico, la parola "popolazione" si riferisce a tutte le persone, progetti o oggetti che possono essere osservati, ad esempio: tutte le imprese o individui assistiti; tutte le imprese in una regione; o un intero gruppo interessato. Se il campione è rappresentativo, i risultati dell'indagine possono essere generalizzati all'intera popolazione sottoposta a indagine (validità interna) o a popolazioni simili (validità esterna). Un campione è rappresentativo se possiede la stessa distribuzione di caratteristiche della popolazione dalla quale viene preso, e se è sufficientemente ampio (generalmente almeno un migliaio di individui). L'aumento della dimensione del campione migliora la significatività statistica dei risultati dell'indagine.

Termine correlato: significatività statistica (statistical significance).

Campo d'intervento (Field of intervention)

Serie di interventi sufficientemente simili da poter armonizzare i propri indicatori ed effettuare delle comparazioni tra differenti valutazioni. Ad esempio, lo stesso programma può predire le realizzazioni nel campo della ricerca e dello sviluppo, in quello delle infrastrutture di trasporto, in quello della formazione, e così via. Nel quadro della politica di coesione europea, i campi d'intervento sono stati raggruppati in tre principali categorie: infrastrutture di base, ambiente produttivo e risorse umane. Il termine "campo politico" è stato utilizzato per riflettere la serie più ampia di potenziali interventi legati allo sviluppo socioeconomico che può essere applicata al contesto dell'allargamento dell'UE.

Capitolato (Terms of reference)

Il capitolato definisce l'attività e l'agenda assegnati al gruppo di valutazione. Normalmente specifica l'ambito di una valutazione, enuncia i principali motivi e le domande di

valutazione. Riassume le conoscenze disponibili e sottolinea un metodo di valutazione sebbene lasciando spazio ad elementi innovativi da parte dei proponenti. Descrive la distribuzione del lavoro e le responsabilità tra le persone che partecipano a un processo di valutazione. Fissa le scadenze e, se possibile, le risorse finanziarie. Specifica le qualifiche richieste ai gruppi candidati, così come i criteri usati per la selezione del gruppo di valutazione.

Termini correlati: descrizione del lavoro (job description), mandato (mandate).

Ciclo del programma (Programme cycle)

Il ciclo di programma segue lo stesso schema del ciclo di politiche. Comporta le seguenti fasi: definizione dell'agenda; pianificazione e formulazione; attuazione; monitoraggio; valutazione e riscontro.

Ciclo di vita di una politica (Policy cycle)

Ciclo della politica è il termine utilizzato per descrivere il periodo di vita di una politica, dalla sua formulazione alla sua revisione. Comprende: valutazione dei bisogni/definizione dell'agenda; pianificazione/formulazione della politica; attuazione della politica; monitoraggio della politica; valutazione e riscontro.

Coefficiente di estrapolazione (Extrapolation coefficient)

Rapporto usato per stimare un impatto attraverso l'uso dei dati del monitoraggio. Ad esempio, se si conosce l'ammontare degli investimenti dalle PMI assistite, un coefficiente di estrapolazione può essere utilizzato per stimare il valore aggiunto annuo generato. In questo caso, il coefficiente di estrapolazione può corrispondere alla relazione del valore aggiunto annuo per euro investito. Questa relazione può essere derivata dalle statistiche regionali o settoriali relative. Se il valutatore utilizza i coefficienti di estrapolazione esistenti, è importante che spieghi e giustifichi le proprie scelte. Un coefficiente può essere derivato da un'indagine a questionario (ammesso che il campione sia rappresentativo) condotta come parte della stessa valutazione o di una precedente. Un coefficiente può essere anche preso da una valutazione o ricerca su interventi simili, ammesso che le conclusioni possano essere generalizzate (validità esterna). Un coefficiente può venire stabilito per i bisogni di una valutazione da un gruppo o una rete di esperti, utilizzando la tecnica del gruppo Delphi.

Termini correlati: gruppo di esperti (expert panel), indagine Delphi (Delphi survey).

Coerenza esterna (External coherence)

Corrispondenza tra obiettivi di un intervento e quelli di altri interventi pubblici che interagiscono con questo. Se una politica nazionale e un programma socio-economico dell'UE sono attuati in maniera complementare nello stesso territorio con scopo di sviluppare le PMI, si può dire che esiste coerenza esterna.

Coerenza interna (Internal coherence)

Corrispondenza tra diversi obiettivi dello stesso intervento. La coerenza interna comporta che vi sia una gerarchia tra gli obiettivi, con quelli logicamente inferiori che contribuiscono logicamente a quelli superiori.

Termine correlato: coerenza (consistency).

Coesione economica e sociale (Economic and social cohesion)

Questo termine ha due significati. Nelle politiche dell'UE, si riferisce alla riduzione di inaccettabili divari tra regioni, categorie territoriali (ad es.: urbana/rurale) o gruppi sociali, dal punto di vista del loro livello di sviluppo economico e di integrazione sociale. La coesione economica e sociale fa riferimento alle disparità nel reddito e qualità di vita regionali, così come a tutte le differenze tra gruppi sociali nell'accesso alle risorse socio-economiche inclusa l'occupazione. Corrisponde al principale obiettivo della omonima politica europea (vedi articolo 130A del Trattato). Più in generale, la coesione sociale implica un livello d'integrazione sociale e solidarietà che tiene insieme società e comunità.

Committente (Commissioner)

Persona o organizzazione che decide di lanciare una valutazione. I committenti hanno convenienza a rendere le loro priorità esplicite, stabilendo un mandato. Un committente guiderà il lavoro di un gruppo di valutazione direttamente, oppure attraverso un comitato di pilotaggio con molti portatori d'interesse o altre autorità di valutazione istituite a questo scopo.

Termine correlato: committente (client).

Competitività (Competitiveness)

L'abilità di un'impresa, in un contesto socio-economico concorrenziale, di difendere o aumentare la propria quota di mercato nel medio-lungo periodo e di generare ricchezza. Il concetto di competitività può essere applicato a una singola impresa o a tutte le imprese di un settore o regione. È direttamente collegato al concetto di vantaggio competitivo, un vantaggio che un'impresa, una regione o settore devono già possedere o sviluppare se vogliono essere competitivi in un certo segmento di un mercato particolare.

Complementarietà (Complementarity)

Il fatto che diversi interventi pubblici (o diverse componenti di un intervento) contribuiscano al raggiungimento dello stesso obiettivo. La complementarietà può essere funzionale se l'obiettivo è funzionale (ad esempio, sviluppare un settore o creare una rete). Può essere territoriale, se l'obiettivo riguarda un territorio (ad esempio, una politica integrata di sviluppo locale).

Confrontabilità (Comparability)

Qualità di un indicatore che utilizza la stessa unità di misura per quantificare i bisogni, gli obiettivi o gli effetti di diversi interventi dissimili tra loro. La confrontabilità è utile per fissare norme per un giudizio (ad esempio, il costo medio dell'occupazione creata grazie all'intervento può essere utilmente comparata a quello di interventi simili). Gli sforzi compiuti per migliorare la comparabilità comportano l'armonizzazione delle unità di misura e danno esito, inizialmente, alla definizione di indicatori standard, vale a dire indicatori che possono essere utilizzati in diverse regioni con la medesima definizione per lo stesso settore d'intervento (ad esempio, numero di PMI assistite, definito e calcolato in modo comparabile). In secondo luogo, la comparabilità può essere estesa agli indicatori chiave, vale a dire indicatori che possono essere adottati in diverse regioni e settori d'intervento.

Termini correlati: armonizzazione (harmonisation), indicatore standard (standard indicator).

Contesto (Context)

L'ambiente socio-economico nel quale viene attuato l'intervento. Il termine è usato nel suo significato più ampio. Ad esempio, nel caso degli interventi a favore delle PMI, il contesto include la situazione macroeconomica e le condizioni di inquadramento (normativa fiscale, diritto societario, ecc.).

Termini correlati: condizione di contesto (framework condition), ambiente socio-economico (socio-economic environment).

Correlazione (Correlation)

Il fatto che due variabili evolvano sistematicamente nella stessa direzione o in direzioni opposte. Se la covarianza è debole, non esiste una relazione statisticamente significativa tra di loro. Un alto grado di covarianza tra A e B indica un assunto di causalità ma non lo prova (È A la causa di B? o è B la causa di A? sono A e B la conseguenza di qualcos'altro?).

Termini correlati: covariazione (covariation), correlazione spuria (spurious correlation).

Costruttivismo (Constructivism)

Corrente filosofica all'interno delle scienze sociali la quale asserisce che il sapere umano non si sviluppa in modo esogeno ma attraverso le esperienze individuali e le interazioni sociali. Afferma che ciò che l'osservazione ci permette di descrivere è almeno in parte costruita dall'osservatore visto che il mondo non è del tutto osservabile. Pone enfasi sul ruolo reattivo, interattivo, dialogico e di "orchestrante" del valutatore dal momento che le fonti dei dati privilegiati sono riposti presso i portatori d'interesse - nella stessa misura degli studi e dei dati generati dall'esterno.

Termini correlati: positivismo (positivism), realismo (realism).

Credibilità (Credibility)

Qualità dei risultati e delle conclusioni di una valutazione quando sono logicamente supportati da fatti empirici e giustificati da un'analisi di dati attendibili. La credibilità dipende da diversi fattori, inclusi: affidabilità dei dati, solidità del metodo, ma anche la reputazione del valutatore.

Termine correlato: affidabilità (trustworthiness).

Criterio (Criterion)

Carattere, proprietà o conseguenza di un intervento pubblico sulla base del quale verrà formulato un giudizio. Ad esempio, un programma di incentivi occupazionali può essere giudicato in termini di "costo per posto di lavoro creato" o "percentuale degli aiuti a beneficio dei disoccupati di lungo periodo" (nell'ultimo caso si presuppone che più alta è la percentuale, migliore è l'intervento). Un criterio di valutazione dovrebbe essere esplicito, vale a dire, deve chiaramente dimostrare in base a cosa l'intervento verrà giudicato migliore o peggiore. I tipi di criteri più frequentemente adottati nella valutazione sono: prestazione, efficacia, equità e sostenibilità. I criteri di valutazione possono pertanto riferirsi a differenti valori sociali. Per essere usato in una valutazione, un criterio dovrebbe essere accompagnato da una specifica scala (livello di successo al quale un intervento verrà giudicato positivo in base a questo criterio). Un intervento viene generalmente giudicato in base a più di un criterio.

Termine correlato: valore sociale (social value).

D

Dati amministrativi (Administrative data)

Informazioni relative all'amministrazione del Programma, solitamente raccolte attraverso un processo di monitoraggio strutturato. Non necessariamente ai fini della valutazione.

Dati categoriali (Nominal data)

Il livello più basso per la misurazione di dati. Dati di categorie in cui l'ordine delle categorie è arbitrario. Ad esempio: razza/etnia ha valori 1=Bianco, 2=Ispanico, 3=Indiano Americano, 4=Nero, 5=Altro.

Dati in rapporti (Ratio data)

I dati in rapporti costituiscono una serie continua di dati in cui sia le differenze che i rapporti rimangono interpretabili. I dati in rapporti hanno lo zero naturale. Un buon esempio è il peso alla nascita in chilogrammi. Certe statistiche, come la media geometrica e il coefficiente di variazione possono essere applicati solo ai dati indice.

Dati in un intervallo (Interval data)

I dati in un intervallo sono rappresentati da dati continui tra i quali le differenze sono interpretabili ma tra i quali non esiste uno zero "naturale". Un esempio che può essere usato in questo caso è la temperatura in gradi Fahrenheit.

Dati longitudinali (Longitudinal data)

Serie temporale che riguarda osservazioni comparabili degli stessi individui (o altri beneficiari), ripetute a intervalli regolari, durante un dato periodo. Nel contesto della valutazione, questi dati sono ottenuti osservando l'evoluzione di un campione di beneficiari.

Termini correlati: tendenze (trends), serie temporale (time series), indagine di gruppo (panel survey), studio generazionale (cohort study).

Dati ordinali (Ordinal data)

Categorie ordinate (classifiche, graduatorie) senza alcuna informazione sulla distanza tra ciascuna categoria. Sono dati dove esiste un ordinamento logico tra le categorie. Un buon esempio è fornito dalla scala Likert: 1= disapprovo fortemente; 2= disapprovo; 3= indifferente; 4= concordo; 5= concordo fortemente.

Dati primari (Primary data)

Dati raccolti direttamente sul campo, attraverso un'indagine effettuata dal valutatore sui gruppi interessati dall'intervento. I dati primari ricoprono un ruolo importante nel contributo cognitivo della valutazione. Sono aggiunti ai dati già disponibili all'inizio della valutazione (ad es.: ricerche e valutazioni precedenti, dati di monitoraggio, statistiche). I dati primari sono particolarmente utili per analizzare gli impatti e i bisogni in modo approfondito.

Termine correlato: dati secondari (secondary data).

Dati secondari (Secondary data)

Informazione esistente, raccolta e interpretata dal valutatore. I dati secondari consistono d'informazioni tratte dal sistema di monitoraggio, prodotte da istituti statistici e fornite da ricerche e valutazioni precedenti.

Dati trasversali (Cross sectional data)

Dati raccolti in modo comparativo, in un dato momento, su diverse categorie di individui o fatti. Ad esempio: tassi comparativi di disoccupazione nelle regioni europee; tassi comparativi di occupazione per uomini e donne.

Gruppo Delphi (Delphi panel)

Procedura con consultazioni di diversi esperti ripetute e anonime, volta a indirizzare le loro opinioni verso una conclusione comune. La tecnica del gruppo Delphi può essere utilizzata nella valutazione ex ante, per stimare gli impatti potenziali di un intervento ed in seguito per esaminare i risultati della valutazione.

Differenze tra le differenze (Differences in differences)

Modo per stimare le relazioni causali che consiste nell'identificare uno specifico intervento o sostegno. Una comparazione viene quindi effettuata tra la differenza dei risultati prima e dopo l'intervento per i gruppi da questo interessati e la stessa differenza per i gruppi non interessati.

Diffusione sistematica, canale principale (Mainstreaming)

Il termine così come applicato alle pari opportunità ha indicato il tenere sistematicamente in considerazione le specifiche priorità e necessità delle donne e degli uomini in tutte le dimensioni di un intervento, dalla fase progettuale e d'attuazione, a quella di monitoraggio e valutazione. Ad esempio, le pari opportunità sono sottoposte a diffusione sistematica nell'attività di valutazione nella misura in cui la valutazione sistematicamente distingue uomini e donne tra i beneficiari diretti di un intervento pubblico, e tra gli operatori e decisori, ove tale distinzione concerne i bisogni, i risultati e gli impatti. La diffusione sistematica può essere anche applicata ad altri impatti considerati priorità. Il termine è anche usato per indicare il processo di estensione delle pratiche d'innovazione al canale principale dei programmi e delle politiche.

Disparità (Disparity)

Il fatto che una regione o un gruppo di persone siano in una situazione significativamente diversa dalle altre. In generale, la ragione d'essere dei programmi finanziati dai fondi strutturali dell'UE consiste nella riduzione delle disparità socio-economiche tra regioni e gruppi sociali.

Termini correlati: ineguaglianza (inequality), iniquità (inequity).

Diversificazione (Diversification)

Espansione della produzione di un'impresa o regione oltre la propria specializzazione, con la prospettiva di creare nuove attività e/o attestarsi in nuovi segmenti di mercato.

Domanda valutativa (Evaluation question)

Domande a cui devono rispondere i valutatori. Queste sono solitamente poste da coloro che commissionano una valutazione sebbene questa sarà effettuata per conto dei principali portatori d'interessi, come i gestori del programma, coloro che formulano politiche, i parlamenti e i cittadini. Le domande di valutazione normalmente compaiono nel capitolato di gara al quale dovrà rispondere il gruppo di valutazione. Le domande di valutazione hanno tre dimensioni: descrittiva (che cosa è successo?), causale (in che misura quanto è successo è realmente un effetto dell'intervento?) e normativa (l'effetto è soddisfacente?). Una valutazione generalmente pone diverse domande. Talvolta, quando le domande non sono chiaramente formulate o quando la logica del programma non è certa e deve essere chiarificata, le domande di valutazione vengono riformulate in un rapporto iniziale per assicurarsi che siano ben puntualizzate.

E

Effetti distributivi (Distributional effects)

Effetti differenziali di una riforma politica, o l'introduzione di un nuovo programma o politica per vari gruppi/individui. Gli effetti distributivi sono spesso valutati ex ante al fine di anticipare gli impatti e assicurarsi che le politiche non portino risultati inaspettati.

Termini correlati: vincitori e perdenti (winners and losers).

Effetto (Effect)

Cambiamento socio-economico risultante direttamente o indirettamente da un intervento attuato. Gli effetti includono i risultati e gli impatti di un intervento, sia positivi che negativi, attesi o meno. Il termine non dovrebbe essere utilizzato per descrivere le realizzazioni.

Effetto dal lato della domanda (Demand-side effect)

Effetto di un intervento che si diffonde attraverso l'aumento del consumo intermedio delle imprese (effetto fornitore) e attraverso il reddito generato nella regione e che, a sua volta, genera spesa da parte delle unità familiari (effetto moltiplicatore).

Effetto dal lato dell'offerta (Supply-side effect)

Effetto secondario che si diffonde attraverso l'accresciuta competitività delle imprese e, quindi, della loro produzione. I principali meccanismi in gioco sono l'accresciuta capacità produttiva, maggiore produttività, riduzione dei costi, e diversificazione e rafforzamento di altri fattori di competitività come il capitale umano, le strutture pubbliche, la qualità dei servizi pubblici, le reti d'innovazione, ecc.

Effetto di impulso (Impulsion effect)

Effetto secondario che si propaga attraverso gli investimenti provocato a monte e valle del settore influenzato dall'intervento. Ad esempio, la costruzione di un grande progetto infrastrutturale stimola la creazione di nuove attività economiche nella regione. Queste continuano ad espandersi dopo che il lavoro è terminato.

Effetto di rete (Network effect)

Effetto secondario che si propaga attraverso relazioni speciali e durature tra attività dello stesso territorio o settore, e tra quelle stesse attività e organizzazioni pubbliche o para-pubbliche come i centri di ricerca, le università, ecc. Gli effetti di rete sono in parte basati su relazioni interpersonali, non di mercato. Quindi, corrispondono in parte alle esternalità.

Effetto diretto (Direct effect)

Effetti di un intervento pubblico sui beneficiari diretti, escludendo tutte le ripercussioni sugli altri gruppi. Ad esempio: il sostegno agli investimenti ha degli effetti diretti sulle attività assistite (costi e capacità di produzione; creazione o mantenimento di occupazione). Una nuova infrastruttura ha un effetto diretto sulle persone e sulle imprese che la usano.

Termini correlati: effetto di primo periodo (first round effect), effetto d'ingresso (knock-on effect).

Effetto di occupazione (Employment effect)

Miglioramento dell'occupabilità, creazione e mantenimento di posti di lavoro, o modifiche strutturali del mercato del lavoro, in seguito a un intervento.

Effetto di sostituzione (Substitution effect)

Effetto ottenuto a vantaggio di un beneficiario diretto ma alle spese di una persona o organizzazione che non è ammissibile all'intervento. Ad esempio, una persona disoccupata di lungo periodo ha trovato un'occupazione grazie all'intervento. In realtà, tale posto di lavoro è stato creato perchè qualcun altro ha ottenuto il prepensionamento. Se l'obiettivo fosse la redistribuzione di posti di lavoro a favore dei gruppi svantaggiati, l'effetto può essere considerato positivo. Una valutazione determina, in relazione agli obiettivi di un intervento, se l'effetto di sostituzione può essere considerato vantaggioso e meno. Quando non è vantaggioso, l'effetto di sostituzione deve essere sottratto agli effetti lordi.

Effetto di spiazzamento (Displacement effect)

Effetto ottenuto nell'area ammissibile a spese di un'altra area. Gli effetti di spiazzamento possono essere desiderati (ad esempio, spostamento dell'amministrazione pubblica dalla capitale a una regione in ritardo di sviluppo) o indesiderati (per esempio, il 10% dei posti di lavoro creati attraverso un programma di sviluppo regionale hanno portato alla sparizione di posti di lavoro in altre regioni ammissibili all'intervento; un'impresa ha utilizzato gli aiuti del programma per spostare la propria sede dal centro alla periferia di una città). Quando sono indesiderati, gli effetti di spiazzamento devono essere sottratti dagli effetti lordi per ottenere gli effetti netti. Il termine è a volte usato per riferirsi agli effetti di un intervento che influiscono su un beneficiario ai danni di un altro nello stesso territorio.

Effetto indiretto (Indirect effect)

Effetto che si propaga nell'economia, società o ambiente, oltre i beneficiari diretti dell'intervento pubblico. Gli effetti "interni" indiretti, che si propagano attraverso le relazioni basate sul mercato (ad es.: effetto sui fornitori o sugli occupati di un'impresa assistita) vengono tenuti distinti dagli effetti esterni o "esternalità" che si propagano attraverso meccanismi non di mercato (ad es.: inquinamento acustico; fertilizzazione trasversale all'interno di una rete per l'innovazione).

Termine correlato: effetto secondario (secondary effect).

Effetto leva (Leverage effect)

Propensione dell'intervento pubblico a stimolare la spesa privata tra i beneficiari diretti. Nei casi in cui l'intervento pubblico sovvenziona gli investimenti privati, gli effetti leva sono proporzionali all'ammontare della spesa privata stimolata dal sussidio. Gli effetti leva non devono essere confusi con gli effetti addizionali (vedi effetto netto). Non si riferiscono neanche al principio di addizionalità che si applica alla politica di coesione economica e sociale europea (vedi addizionalità).

Effetto lordo (Gross effect)

Cambiamento osservato in seguito a un intervento pubblico o effetto riportato dai beneficiari diretti. Un effetto lordo appare come la conseguenza di un intervento ma solitamente non può essere interamente imputato ad esso. L'esempio seguente dimostra che non è sufficiente per una valutazione descrivere solamente gli effetti lordi: le imprese assistite dichiarano di aver creato 500 posti di lavoro grazie al sussidio (effetto lordo). In realtà, avrebbero comunque creato 100 posti di lavoro anche senza il sussidio (perdita di benessere). Quindi, solo 400 posti di lavoro sono davvero imputabili all'intervento (effetto netto).

Effetto moltiplicatore del reddito (Income multiplier effect)

Effetto secondario risultante dal reddito aumentato e dal consumo generato dall'intervento pubblico. Gli effetti moltiplicatori sono cumulativi e tengono in considerazione il fatto che parte del reddito generato sia speso di nuovo e generi altro reddito, e così via in diversi cicli successivi. Durante ciascun ciclo, l'effetto moltiplicatore diminuisce a causa degli acquisti fuori dal territorio. L'effetto diminuisce molto più velocemente quando il territorio è piccolo e quando la sua economia è aperta.

Effetto netto (Net effect)

Effetto imputabile all'intervento pubblico e solo ad esso, al contrario dei cambiamenti apparenti e degli effetti lordi. Per valutare gli effetti netti, basati sugli effetti lordi, è necessario sottrarre i cambiamenti che si sarebbero verificati nell'assenza dell'intervento pubblico e che quindi non sono imputabili ad esso, dal momento che sono prodotti da fattori intervenienti (situazione controfattuale). Ad esempio, il numero di occupati nelle imprese assistite sembra essere stabile (effetto lordo o di cambiamento uguale a zero). Tuttavia, viene stimato che senza il sussidio vi sarebbero stati 400 esuberi (situazione controfattuale). Quindi, sono stati mantenuti 400 posti di lavoro (effetto netto).

Termini correlati: effetto addizionale (additional effect), counterfactual situation (situazione controfattuale).

Effetto strutturante (Structuring effect)

Gli effetti strutturanti sono cambiamenti che durano dopo che la sovvenzioni pubbliche sono terminate. Essi includono gli effetti sostenibili a livello microeconomico e gli effetti dal lato dell'offerta, ma non gli effetti dal lato della domanda. Gli effetti strutturanti non vanno confusi con gli aggiustamenti strutturali che mirano alla convergenza delle variabili macroeconomiche di un paese in relazione a standard internazionali, in particolare in termini di finanza pubblica e inflazione.

Termine correlato: effetto durevole (lasting effect).

Efficienza (Efficiency)

Effetti ottenuti a un costo ragionevole. L'efficienza può essere valutata rispondendo alle seguenti domande, per esempio: "Si sarebbero potuti ottenere più effetti con le stesse risorse?" o "altri interventi hanno ottenuto gli stessi effetti a un costo inferiore?". Un indicatore di efficienza viene calcolato dividendo le risorse finanziarie stanziare per la quantità degli effetti ottenuti. Ad esempio: il costo medio della formazione di una persona che è stata disoccupata per un lungo periodo è 2.000 euro; l'intervento dovrebbe raggiungere un costo per posto creato inferiore ai 30.000 euro. Per questione di chiarezza, sarebbe utile specificare quando ci si riferisce all'efficienza delle realizzazioni, dei risultati o degli impatti. L'efficienza delle realizzazioni può essere misurata in termini di costo unitario.

Termini correlati: costi-efficacia (cost-effectiveness), costo unitario (unit-cost), valore proporzionato alla spesa (value for money).

Efficacia (Effectiveness)

Il fatto che i risultati o effetti attesi siano stati ottenuti e che gli obiettivi siano stati raggiunti. L'efficacia può essere valutata rispondendo alle seguenti domande, per esempio: "Si sarebbero potuti ottenere più effetti organizzando l'attuazione in modo diverso?" o "Quali sono gli operatori o le misure che funzionano meglio?". Un indicatore di efficacia viene calcolato collegando un indicatore di realizzazione, risultato o impatto a un obiettivo quantificato. Ad esempio: l'85% dell'obiettivo per la creazione di un dato numero di imprese è stato raggiunto; il tasso di occupazione ottenuto dall'operatore A è migliore di quello ottenuto dall'operatore B. Per questione di chiarezza, sarebbe utile specificare quando ci si riferisce all'efficacia delle realizzazioni, dei risultati o degli impatti.

Termine correlato: efficacia (efficacy), esito favorevole (success).

Ente responsabile (Accountable Body)

L'organizzazione responsabile dell'intervento in senso contrattuale, con la responsabilità cruciale di assicurare che l'intervento venga gestito secondo gli standard di correttezza finanziaria e in linea con il piano d'azione concordato e con gli specifici criteri di finanziamento di ciascun programma.

Esame tra pari (Peer review)

È il termine che descrive il processo attraverso il quale i pari (portatori d'interesse appartenenti alla stessa posizione/area professionale) esaminano politiche o pratiche, ad esempio l'esame tra pari accademici si presenta quando gli accademici recensiscono reciprocamente ogni articolo/lavoro, o l'esame critico tra pari delle politiche del mercato del lavoro.

Esito (Outcome)

Vantaggio (o svantaggio) che i beneficiari diretti ottengono al termine del loro coinvolgimento in un intervento pubblico o quando una dotazione pubblica è stata completata. I risultati possono essere osservati quando un operatore termina un'azione e rende conto del modo in cui i fondi allocati sono stati spesi e gestiti. A questo punto può dimostrare, per esempio, che l'accessibilità è stata migliorata grazie alla costruzione di una strada, o che le imprese che hanno ricevuto consulenza dichiarano di essere soddisfatte. Gli operatori possono monitorare i risultati regolarmente. Devono adattare l'attuazione dell'intervento sulla base dei risultati ottenuti.

Termini correlati: esito immediato (immediate outcome), risultato (result).

Esternalità (Externality)

Effetto di un'azione privata o di un intervento pubblico che si diffonde al di fuori del mercato. Ad esempio: un'impresa inquina un fiume e causa una perdita economica a un'azienda dedicata all'orticoltura a fondo valle; un ingegnere lascia l'impresa in cui lui/lei è stato formato/a e applica il proprio saper fare alla creazione di una nuova impresa che lui/lei crea. Proprio per la loro natura, le esternalità innescano scelte private che non possono essere ottimizzate attraverso i meccanismi della competizione di mercato. Solo decisioni collettive o spesso pubbliche sono in grado di promuovere degli effetti esterni positivi ed impedire quelli negativi. Una larga parte del sostegno finanziario allocato nel quadro della politica di coesione europea ha come obiettivo il promuovere esternalità positive che le imprese di per sé non mirano a creare spontaneamente.

F

Fattore interveniente, fattore di disturbo (Confounding factor)

Fattori indipendenti da un intervento pubblico che costituiscono parzialmente o interamente la causa dei cambiamenti osservati tra i beneficiari (effetti lordi). Un fattore interveniente può ostacolare o amplificare un impatto atteso. Ad esempio, l'occupazione è cresciuta del 10% in un gruppo di imprese assistite. Tuttavia, tale crescita potrebbe non dover essere imputata interamente all'intervento pubblico dal momento che le imprese assistite hanno beneficiato di un contesto macroeconomico favorevole (effetto o fattore di disturbo). In un altro esempio, quasi l'80% delle persone formate hanno trovato lavoro dopo un anno. Ad ogni modo, questo alto tasso d'assunzione era in parte da imputare alle qualifiche iniziali delle persone formate, molto alte al momento della loro assunzione (effetto di scrematura "skimming-off"). Quando un'analisi della causalità viene svolta come parte di una valutazione, essa distingue tra effetti imputabili all'intervento pubblico (effetti netti) e quelli imputabili ai fattori intervenienti.

Termini correlati: fattore concorrente (concurrent factor), fattore estraneo (extraneous factor), fattore esogeno (exogenous factor).

Finalità (Aim)

Intenzione in senso lato o obiettivo sovraordinato, solitamente per produrre un cambiamento positivo.

Termine correlato: scopo (goal).

Finalità normativa (Normative aim)

I valori o assunti che sostengono un programma e i suoi scopi. Esempi comuni potrebbero includere: prevenire la desertificazione di aree rurali, accrescere competitività, pari opportunità e sostenibilità.

Focus group (Gruppo di approfondimento)

Tecnica d'indagine basata su un ristretto gruppo di discussione. Spesso utilizzata per consentire ai partecipanti di formarsi un'opinione su un argomento con il quale non hanno familiarità. La tecnica fa uso dell'interazione e creatività dei partecipanti per rinforzare e

consolidare le informazioni raccolte. Si rivela particolarmente utile per analizzare tematiche o ambiti che danno origine a differenze d'opinione che devono essere riconciliate, o che riguardano questioni complesse da indagare in profondità.

Fondi strutturali (Structural funds)

I fondi strutturali costituiscono i principali strumenti finanziari utilizzati dall'Unione Europea per ridurre le disparità e promuovere la coesione economica e sociale tra le regioni europee. I loro sforzi combinati contribuiscono a stimolare la competitività dell'UE e, di conseguenza, a migliorare le prospettive dei suoi cittadini. Le risorse di bilancio totali per i Fondi Strutturali ammontano a 195 miliardi di euro per il periodo 2000-2006, ripartiti tra il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), il Fondo Sociale Europeo (FSE), il Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEOGA) e lo Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP). Gran parte dell'assistenza attraverso i fondi strutturali è concessa nella forma di sussidi non rimborsabili o di "aiuti diretti", e in minor misura, in erogazioni rimborsabili, prestiti a interesse, garanzie, partecipazioni azionarie e partecipazioni a capitale di rischio.

G

Gestione delle prestazioni (Performance management)

La gestione delle prestazioni è un approccio alla gestione pubblica che si concentra sui risultati e su come raggiungerne il miglioramento in un contesto di risorse limitate.

Giudizio di valutabilità Evaluability assessment ()

Parte tecnica della prevalutazione, che fa uso della quantità di informazioni disponibili e valuta se le condizioni tecniche e istituzionali sono sufficienti affinché le risposte da dare alle domande poste siano affidabili e credibili. Concretamente, consiste nel controllare se un valutatore, che usa metodi e tecniche valutative adeguate, sarà in grado, entro il tempo permesso e ad un costo compatibile con le limitazioni esistenti, di rispondere alle domande di valutazione con una forte probabilità di giungere a conclusioni utili.

In alcune formulazioni, include anche una valutazione della probabilità che si faccia uso delle attività di valutazione. È strettamente collegato con un esame della teoria e della logica del programma, nella misura in cui la valutabilità dipende dalla coerenza della logica del programma e dalla plausibilità dei suoi interventi e delle fasi d'attuazione.

Termine correlato: prevalutazione (pre-evaluation).

Giurie di cittadini (Citizen's juries)

Un gruppo di 12-16 membri della popolazione radunati per valutare una questione di politica pubblica posta da un'autorità o da un ente valutatore delegato. La giuria può stare in seduta per oltre tre o quattro giorni ed essere assistita da facilitatori neutrali e ci si aspetta che arrivi a delle conclusioni e che formuli un giudizio.

Termini correlati: coinvolgimento della popolazione (public engagement), conferimento di responsabilità (empowerment).

Gruppo bersaglio (Target group)

Tutte le persone o organizzazioni alle quali è diretto un intervento (ad es.: persone disoccupate per oltre un anno; imprenditori). La popolazione ammissibile è composta di

tutti i potenziali beneficiari diretti. Solo una parte di essi è interessata direttamente dall'intervento (vedi concetto di tasso di copertura). Tale concetto è più ristretto rispetto a quello di "popolazione interessata" che include anche beneficiari previsti e imprevisti.

Termini correlati: popolazione ammissibile (eligible public), gruppo interessato (concerned group), gruppo implicato (implicated group).

Gruppo di esperti (Expert panel)

Gruppo di lavoro appositamente costituito a fini di valutazione e che può riunirsi varie volte. Gli esperti sono riconosciuti come specialisti indipendenti nel settore valutato dell'intervento. Possono collettivamente esprimere un giudizio sul valore dell'intervento pubblico e sui suoi effetti. Un gruppo di esperti serve a formulare rapidamente e senza costi aggiuntivi un giudizio sintetico che integra le principali informazioni disponibili sul programma, assieme a informazioni tratte da altre esperienze.

Termine correlato: revisione tra pari (peer review).

Gruppo di pilotaggio (Steering group)

Un gruppo di pilotaggio dirige e guida una valutazione. Sostiene e fornisce riscontro ai valutatori, dialoga nel corso della valutazione ed è quindi meglio in grado di prendere seriamente e utilizzare i risultati. I gruppi di pilotaggio possono includere il committente della valutazione, gestori del programma e decisori, più alcuni o tutti gli altri principali portatori d'interessi in un intervento da valutare. Il gruppo di pilotaggio di una valutazione può per definizione coinvolgere qualsiasi individuo che sia potenzialmente un fruitore delle sue raccomandazioni, che abbia un interesse nelle informazioni prodotte, o che sia un probabile vincente o perdente nel corso del programma. Le principali categorie di portatori d'interessi sono le autorità di finanziamento e gestione, gli operatori e gruppi coinvolti. I portatori d'interessi invitati a unirsi a un comitato di pilotaggio della valutazione migliorano la pertinenza delle domande e la loro presenza rende la valutazione più credibile. Un pericolo nei comitati di pilotaggio risiede nel fatto che potrebbero interferire nella valutazione e cercare di influenzare le conclusioni piuttosto che garantire l'uso accurato delle informazioni, la comprensione di un particolare contesto e l'aderenza del gruppo di valutazione al mandato ricevuto.

Termine correlato: comitato di valutazione (evaluation committee).

Gruppo di controllo (Control group)

Gruppo di raffronto composto dalle persone o dalle organizzazioni ammissibili che sono state escluse da ogni partecipazione all'intervento attraverso un processo di selezione casuale. Ad eccezione della sua non partecipazione all'intervento, il gruppo di controllo è, da ogni punto di vista, comparabile al gruppo di partecipanti. Anch'esso è stato soggetto agli stessi cambiamenti del contesto socio-economico (fattori intervenienti). Quando un gruppo di partecipanti e un gruppo di controllo sono raffrontati, l'influenza dei fattori intervenienti è la stessa su entrambi (ammesso che i due gruppi siano abbastanza grandi).

Termine correlato: gruppo di raffronto (comparison group).

I

Indagine con questionario (Questionnaire survey)

Serie di domande strutturate rivolte a un campione o un intero gruppo di persone. Un questionario consiste di una lista di domande la cui sequenza è determinata in precedenza.

A seconda che le domande siano aperte o chiuse, la persona intervistata è libera di formulare le proprie risposte come desidera o le vengono fornite affermazioni predefinite (descrittori) tra cui scegliere. Un questionario può essere sottoposto attraverso la posta ordinaria, telefono, posta elettronica o interviste di persona. Nel caso in cui l'indagine con questionario sia esaustiva o coinvolga un campione rappresentativo, e ammesso che la maggior parte delle domande siano chiuse, può essere usata per raccogliere dati quantitativi e al fine di formare indicatori.

Indagine sociale (Social survey)

Le indagini sono usate per raccogliere una vasta serie di informazioni (quantitative e qualitative) su una popolazione. L'enfasi è solitamente sui dati quantitativi.

Indicatore qualitativo (Qualitative indicator)

Descrizione nella forma di un'affermazione concisa, chiara e non soggetta a cambiamenti su un obiettivo da raggiungere o un impatto ottenuto. Per esempio, si può esaminare l'impatto di una misura in termini di pari opportunità e concludere scegliendo un descrittore prestabilito come: 1) "la misurazione ha consentito alla maggior parte delle donne destinatarie di qualificarsi per lavori considerati di esclusiva degli uomini; 2) "la misura ha attirato una larga proporzione di donne destinatarie che volevano qualificarsi per lavori considerati di esclusiva degli uomini". L'organizzazione dei descrittori nella forma di una griglia strutturata può costituire il primo passo verso la costruzione di un indicatore. Se diversi descrittori sono stati stabiliti all'inizio, possono essere utilizzati per costruire una griglia di osservazione. Attraverso tale griglia un fenomeno o cambiamento può essere osservato e descritto in maniera qualitativa e strutturata. Una valutazione non può permettersi di escludere dal suo ambito d'analisi un obiettivo o impatto importante solo perché è difficile misurarlo quantitativamente quando di fatto è considerato importante. In quel caso, è preferibile raccogliere dati qualitativi e strutturarli attraverso descrittori.

Termini correlati: affermazione (statement), descrittore (descriptor).

Indicatore quantitativo (Quantitative indicator)

Fatti e cifre, che descrivono cose attraverso i numeri. Un indicatore quantitativo indica cosa è successo, ad esempio, il numero di beneficiari, e la percentuale di donne tra loro.

Termine correlato: *dati quantitativi (quantitative data).*

Indicatore (Indicator)

Misurazione di: un obiettivo da raggiungere; una risorsa mobilitata; una realizzazione conclusa; un effetto ottenuto; o una variabile di contesto (economica, sociale o ambientale). L'informazione fornita da un indicatore è un dato quantitativo utilizzato per misurare fatti o opinioni (ad es.: la percentuale di imprese regionali che sono state assistite da un intervento pubblico; la percentuale di persone formate che si ritengono soddisfatte o altamente soddisfatte). Tra le altre cose, un indicatore deve fornire semplice informazione che è comunicata e facilmente compresa da entrambi il fornitore e l'utilizzatore dell'informazione. Deve aiutare i gestori dell'intervento pubblico a comunicare, negoziare e decidere. A questo fine, dovrebbe essere di preferenza legato a un criterio di successo dell'intervento. Dovrebbe riflettere il più precisamente possibile ciò che si intende misurare (validità della costruzione). L'indicatore e la sua unità di misura devono essere sensibili, vale a dire, la quantità misurata deve variare in modo significativo quando si verifica un cambiamento nella variabile che deve essere misurata. Gli indicatori possono essere costruiti appositamente dal gruppo di valutazione e quantificati attraverso

un'indagine o dati statistici. Sono spesso presi in prestito da un sistema di monitoraggio o da serie statistiche. Un indicatore può essere elementare o derivato da diversi altri indicatori nella forma di rapporti o indici.

Termine correlato: dati quantitativi (quantitative data).

Indicatori strutturali (Structural indicators)

Alla fine di ottobre 2001, la Commissione Europea ha adottato una comunicazione sugli Indicatori Strutturali. La finalità di questi indicatori è di misurare il progresso dell'UE nel diventare l'economia più competitiva e innovativa del mondo, per incrementare il proprio potenziale di crescita e raggiungere la piena occupazione. Gli indicatori rientrano in cinque categorie: contesto economico generale, occupazione, innovazione, riforme economiche, coesione sociale, ambiente e sviluppo sostenibile.

Indipendente (Independent)

Separato e autonomo dai gruppi di portatori d'interessi coinvolti nell'intervento, e quindi in grado di garantire imparzialità.

Intervento (Intervention)

Qualsiasi azione o operazione effettuata dalle autorità pubbliche a prescindere dalla sua natura (politica, programma, misura o progetto). Gli interventi assumono generalmente una delle seguenti forme: costruzione o miglioramento delle strutture esistenti, sussidi, prestiti, prestiti garantiti, consulenza o fornitura di servizi, formazione, campagne d'informazione, l'istituzione di regole e regolamenti. In questo volume, il termine intervento è sistematicamente utilizzato per indicare l'oggetto della valutazione.

Termini correlati: legislazione (legislation), misura (measure), azione (action), strumento di politica (policy instrument).

Intervista personale (Individual interview)

Tecnica utilizzata per raccogliere dati qualitativi e opinioni delle persone che sono coinvolte o potenzialmente coinvolte dall'intervento, dal suo contesto, dalla sua attuazione e i dai suoi effetti. Esistono diversi tipi di interviste personali, incluse le conversazioni informali, le interviste semi-strutturate e strutturate. L'ultimo tipo rappresenta l'approccio più rigido e assomiglia a un'indagine con questionari. Un'intervista semi-strutturata consiste nello stimolare le reazioni di una persona a elementi predeterminati, senza ostacolare la sua libertà nell'interpretare e riformulare tali elementi.

Invito a presentare proposte (Call for proposal)

Un invito a presentare proposte è una procedura attraverso la quale si richiede alle organizzazioni di presentare una proposta di svolgere un'attività/ricerca in risposta ai requisiti di una domanda di ricerca. Le organizzazioni presentano quindi un'offerta per compiere la ricerca/progetto, che solitamente comporta il fornire dettagli sulla metodologia della ricerca proposta.

Imparzialità (Impartiality)

Qualità delle conclusioni e delle raccomandazioni di una valutazione quando sono giustificate da criteri di giudizio espliciti e non sono state influenzate da considerazione personali o di parte. Una valutazione imparziale prende in considerazione le aspettative, interpretazioni e criteri di giudizio di tutti i legittimi portatori d'interesse, inclusi coloro che

hanno poco potere o capacità di esprimersi, per fornire un'opinione sulla "res publica". L'imparzialità è un elemento essenziale della qualità di una valutazione.

Termini correlati: neutralità (neutrality), indipendente (independent).

Impatto (Impact)

Conseguenza che influenza i beneficiari diretti in seguito alla loro partecipazione a un intervento o al completamento di strutture pubbliche o anche una conseguenza indiretta che influenza altri beneficiari che possono risultare vincenti o perdenti. Alcuni impatti (impatti specifici) possono essere osservati tra i beneficiari diretti dopo alcuni mesi e altri solo nel lungo periodo (ad es.: il monitoraggio delle imprese assistite). Nel campo del sostegno allo sviluppo, questi impatti di lungo periodo sono solitamente definiti come risultati sostenibili. Alcuni impatti si rivelano indirettamente (ad es: fatturato generato per i fornitori delle imprese assistite). Altri possono essere osservati a livello macro-economico o macro-sociale (ad es.: miglioramento di immagine delle regioni assistite); questi sono gli impatti globali. La valutazione è frequentemente usata per indagare uno o più impatti intermedi, tra impatti specifici e globali. Gli impatti possono essere positivi o negativi, attesi o inaspettati.

Termini correlati: impatto globale (global impact), impatto intermedio (intermediate impact), esito (outcome), impatto specifico (specific impact), risultato sostenibile (sustainable result).

Imprevisto (Unintended)

Impatto che è rilevato da una valutazione ma che non era stato previsto al momento dell'avvio dell'intervento. Gli effetti inaspettati sono rivelati da tecniche di analisi induttiva (in particolare i casi di studio). Non fanno parte degli obiettivi. Un effetto inaspettato positivo può diventare un obiettivo implicito. Gli effetti inaspettati negativi vengono anche chiamati effetti perversi. Ad esempio, se viene garantita assistenza per lo sviluppo di un territorio e, a tal proposito, il territorio viene classificato come "svantaggiato", come conseguenza diventerà meno attrattivo per le imprese.

Termini correlati: effetto perverso (perverse effect), effetto collaterale (side effect), effetto inaspettato (unexpected effect), effetto imprevisto (unanticipated effect).

L

M

Mappatura concettuale degli impatti (Concept mapping of impacts)

Strumento usato per il chiarimento dei concetti sottintesi che possono includere obiettivi espliciti e impliciti. Si basa sull'identificazione, raggruppamento e stima degli esiti e impatti attesi. La mappatura concettuale degli impatti è attuata in modo partecipativo, di modo che un largo numero di partecipanti o portatori d'interesse possa essere coinvolto. Può dar luogo alla selezione di indicatori che sono associati ai principali impatti attesi.

Matrice degli impatti trasversali (Matrix of cross impacts)

Strumento usato per far risaltare potenziali complementarità, duplicazioni e conflitti tra gli impatti delle diverse componenti di un intervento, o tra gli impatti di diversi interventi. Ad esempio, lo strumento presenta le differenti misure di un programma su righe e colonne.

In ciascuna cella, viene attribuito un punteggio tra -3 e +3, per descrivere la potenziale sinergia tra una misura situata su una riga e un'altra su una colonna.

Matrice del raggiungimento degli scopi (Goals Achievement Matrix)

La matrice del raggiungimento degli scopi fissa chiaramente gli scopi pianificati e li giudica rispetto agli obiettivi e alle fasi/misure necessarie per raggiungere gli scopi. Ad esempio, lo scopo 1 potrebbe essere incrementare la crescita economica, che potrebbe comportare un certo numero di obiettivi di politica economica, vale a dire, promuovere prodotti ad alto valore aggiunto, mantenere una struttura economica diversificata e rimuovere gli ostacoli all'intervento, che a sua volta comporta un certo numero di misure/alternative per raggiungere gli obiettivi.

Media (Average)

Il punteggio prevalente. Esistono tre tipi di medie. La media è la somma di tutti i punteggi divisa per il numero di punteggi. La moda è il punteggio più ricorrente. La mediana è il punteggio centrale in una serie di punteggi. L'uso di diverse medie dipende dalla qualità di scala dei dati.

Termini correlati: media (mean), mediana (median), moda (mode).

Meta-valutazione (Meta-evaluation)

Valutazione di un'altra valutazione o di una serie di valutazioni. Tali sintesi, esami sistematici o meta-analisi condividono l'assunto che le lezioni vengano meglio apprese cumulativamente da più di una valutazione, se si vuole avere fiducia nei risultati e nelle conclusioni. Le metavalutazioni possono focalizzarsi sui risultati del programma, sui meccanismi che stanno alla base dei diversi programmi e anche sui contesti dei programmi-specialmente quando ciò che si va sintetizzando sono studi di caso descrittivi o narrativi. I risultati sono spesso giudicati a seconda della loro affidabilità, credibilità e utilità. Possono anche essere giudicati relativamente alla loro generalizzabilità e probabile sostenibilità.

Metodo (Method)

I metodi sono famiglie di tecniche e strumenti valutativi che soddisfano diversi scopi. Consistono solitamente di procedure e protocolli che assicurano la sistematicità e coerenza del modo in cui vengono intraprese le valutazioni. I metodi possono concentrarsi sulla raccolta o analisi delle informazioni e dati; possono essere quantitativi o qualitativi; e possono tentare di descrivere, spiegare, predire o informare le azioni. La scelta dei metodi consegue dalle domande di valutazione poste e dal modo in cui viene condotta l'indagine-causale, esplorativa, normativa, ecc. La comprensione di una vasta serie di metodi garantisce che i valutatori selezioneranno metodi appropriati ai diversi scopi.

Metodologia (Methodology)

Nell'accezione più lata, l'approccio generale con cui si decide di selezionare (determinati) metodi basati sui diversi assunti in merito a ciò che costituisce il conoscere (ontologia), la conoscenza (epistemologia) e in senso più restrittivo su come ciò possa essere reso operativo, vale a dire, interpretato e analizzato (metodologia)

Microeconomia (Micro economics)

Lo studio del comportamento di piccole unità economiche, come i consumatori individuali, le unità familiari, o le imprese relativamente al consumo, la produzione e ad altre decisioni socio-economiche.

Misura (Measure)

Nel quadro della politica europea di coesione economica e sociale, l'unità base della gestione di un programma, consistente in una serie di progetti simili, e con a disposizione risorse di bilancio ben definite. Ciascuna misura comporta un particolare apparato gestionale. Le misure consistono solitamente di progetti. Molte misure sono attuate attraverso un processo di inviti a presentare proposte e successiva selezione.

Termini correlati: azione (action), intervento (intervention), piano d'azione (action plan).

Modelli logici (Logic models)

Termine generico che descrive le varie rappresentazioni dei programmi collegando i loro contesti, assunti, risorse, logiche d'intervento, catene d'attuazione, realizzazioni e risultati. Tali modelli possono essere relativamente semplici (come il quadro logico, vedi sotto) e più complessi (come i modelli delle configurazioni realistiche, di contesto/meccanismo/esito e quelli della teoria del cambiamento-ToC).

Monitoraggio (Monitoring)

Esame esauriente e periodico delle risorse, realizzazioni e risultati degli interventi pubblici. Il monitoraggio è basato su un sistema informativo coerente che include rapporti, revisioni, documenti di bilancio, indicatori, ecc. Il sistema informativo di monitoraggio si ottiene principalmente dagli operatori ed è usato essenzialmente per orientare gli interventi pubblici. Quando il monitoraggio include un giudizio, tale giudizio si riferisce al raggiungimento di obiettivi operativi. Il monitoraggio dovrebbe anche produrre riscontri e apprendimento diretto. È generalmente responsabilità degli attori incaricati dell'attuazione di un intervento. Ad esempio: il monitoraggio del consumo delle risorse di bilancio, il monitoraggio del rispetto delle scadenze, il monitoraggio della percentuale di PMI tra le imprese beneficiarie, il monitoraggio del livello di qualificazione raggiunto dalle persone formate.

Termini correlati: revisione di gestione (management audit), revisione di prestazione (performance audit).

N

Norma (Norm)

Livello che l'intervento deve raggiungere per essere giudicato riuscito, relativamente a un dato criterio. Ad esempio, il costo per occupazione creata era soddisfacente in confronto a una norma nazionale basata su un campione di interventi comparabili.

Termine correlato: standard.

Obiettivo (Objective)

Affermazione iniziale chiara ed esplicita sugli effetti da ottenere attraverso un intervento pubblico. Se gli obiettivi non sono dichiarati esplicitamente, una valutazione (e in particolare una valutazione ex ante) può contribuire a chiarirli. Un obiettivo quantitativo è espresso nella forma di indicatori e un obiettivo qualitativo nella forma di descrittori, ad es.: il 30% di tutte le realizzazioni deve essere compiuto entro il terzo anno; l'intervento pubblico deve prima beneficiare i disoccupati di lungo periodo. Gli obiettivi specifici concernono i risultati e gli impatti di un intervento sui beneficiari diretti. Un obiettivo globale corrisponde alla finalità dell'intervento. La finalità di un intervento consiste nel produrre un impatto espresso in termini globali, ad es. ridurre le disparità regionali nei livelli di sviluppo. Gli obiettivi possono anche essere intermedi. Gli obiettivi che specificano le realizzazioni da ottenere sono chiamati obiettivi operativi. Se gli obiettivi di un intervento pubblico non sono stati definiti chiaramente all'inizio, la valutazione può tentare di chiarirli successivamente. In quel caso, è preferibile riferirsi agli obiettivi impliciti. Gli obiettivi possono comprendere i bersagli (traguardi) che ci si propone di raggiungere.

Termini correlati: finalità (aim), scopo (goal), obiettivo globale (global objective), obiettivo intermedio (intermediate objective), obiettivo specifico (specific objective), obiettivo operativo (operational objective), obiettivo implicito (implicit objective), bersaglio (target).

Obiettivo verificabile (Verifiable objective)

Un obiettivo dichiarato in modo che sia successivamente possibile controllare se sia stato o meno raggiunto. Un modo per rendere un obiettivo verificabile consiste nel quantificarlo attraverso un indicatore collegato a due valori (di riferimento e di effetto atteso). Un obiettivo può anche essere verificabile se è collegato a un descrittore, vale a dire, un'affermazione qualitativa chiara e precisa sull'effetto atteso.

Termine correlato: obiettivo quantitativo (quantitative objective).

Occupabilità (Employability)

Abilità di un individuo nel trovare o mantenere un lavoro in un dato ambiente socio-economico. L'occupabilità riguarda l'adeguatezza delle competenze in relazione alle richieste del mercato del lavoro, di modo che l'individuo in questione possa mantenere il proprio lavoro o trovarne un altro in condizioni ragionevoli e in un ragionevole lasso di tempo. Un intervento pubblico a favore dell'occupabilità concerne lo sviluppo delle risorse umane, ed in particolar modo la formazione. L'occupabilità di un individuo può essere esaminata indirettamente sulla base di fattori prestabiliti (ad es.: qualifiche, esperienza, mobilità, esistenza di offerte di lavoro).

Osservazione partecipativa (Participant observation)

Osservazione sul posto, non intrusiva, dell'attività quotidiana degli attori e/o beneficiari dell'intervento da valutare. Il ricercatore cerca di comprendere la situazione "dall'interno". L'osservazione etnografica è utile in situazioni poco conosciute o quando l'accesso sul campo è difficoltoso. Viene utilizzata per raccogliere informazioni molto dettagliate, attraverso registrazioni audio/video quando (siano) pertinenti, per alcune situazioni tipiche di attuazione dell'intervento. Serve anche a individuare tutti gli effetti dell'intervento e l'influenza del contesto.

Termine correlato: osservazione etnografica (ethnographic observation).

Pari opportunità (Equal opportunities)

Usato soprattutto per riferirsi all'equità di accesso all'occupazione per donne e uomini, allo stesso livello di remunerazione e di benefici sociali, in un dato contesto socio-economico. Questo impatto si riferisce al principio dell'uguaglianza di diritti e di trattamento per donne e uomini. Significa, innanzitutto, che ognuno è libero di sviluppare le proprie attitudini personali e di compiere delle scelte senza essere limitato da ruoli stereotipati legati al genere, e, in secondo luogo, che le particolari differenze di comportamento, aspirazioni e bisogni tra donne e uomini non devono essere valutate eccessivamente, né considerate criticamente importanti. Il principio delle pari opportunità può richiedere un trattamento ineguale per compensare la discriminazione. La valutazione degli impatti sulle pari opportunità include la tematica del genere in tutte le fasi. Le pari opportunità possono essere applicate a caratteristiche diverse dal genere, quali la razza, etnia, sessualità, ecc.

Partenariato (Partnership)

Partenariato può essere definito come l'accordo attraverso il quale due o più parti cooperano e lavorano assieme. Spesso la finalità del partenariato è quella di coordinare l'uso delle risorse dei partner in modo più economico, efficiente ed efficace. Generalmente i partner condividono una finalità/serie di obiettivi e si impegnano su un'agenda per un'azione comune e coordinata. Idealmente i partenariati dovrebbero conseguire sinergia attraverso la condivisione di risorse e di attività di cooperazione, evitando la duplicazione e conseguendo assieme più risultati di quelli che ciascun partner può ottenere da solo.

Parti sociali (Social partners)

Le organizzazioni designate come rappresentanti di entrambe le parti dell'industria al tavolo delle negoziazioni sui contratti collettivi e le relative condizioni, solitamente sindacati e associazioni dei lavoratori.

Perdita di benessere (Deadweight)

Cambiamento osservato tra i diretti beneficiari in seguito all'intervento pubblico, o riportato dai destinatari diretti come conseguenza dell'intervento pubblico, che si sarebbe verificato anche senza l'intervento. Ad esempio: un agricoltore ha ricevuto assistenza per la costruzione di una casa di campagna autosufficiente. Nell'indagine egli ha dichiarato che il sostegno gli ha consentito di creare dei servizi accessori di migliore qualità ma che avrebbe costruito la casa anche senza il sostegno. Quindi, esiste la perdita di benessere dal momento che la costruzione della casa non può essere interamente imputata all'intervento. La stima della perdita di benessere solitamente comporta un'indagine sui beneficiari diretti, preferibilmente assieme a un'analisi comparativa dei non partecipanti.

Politica (Policy)

Una serie di attività diverse (programmi, strategie, procedure, leggi, regolamenti) finalizzate a un singolo scopo o obiettivo generale. Tali attività spesso si accumulano in modo incrementale col passare degli anni. La politica europea di coesione economica e sociale è calendarizzata secondo un preciso cronogramma, con un bilancio pluriennale. Questo non accade per la maggioranza delle politiche, nel senso tradizionale del termine.

Ponderazione (Weighting)

Procedura per determinare se un criterio sia più o meno importante di un altro nella formulazione di un giudizio globale su un intervento. La ponderazione dei criteri può essere formalizzata esprimendola come percentuale (essendo il totale pari al 100 %). Anche l'analisi multicriterio fa uso della ponderazione.

Portatore di interessi (Stakeholder)

Individui, gruppi o organizzazioni con un interesse nell'intervento valutato o nella valutazione in sé, in particolar modo: le autorità che hanno deciso e finanziato l'intervento, i gestori, operatori e portavoce della popolazione interessata. Questi portatori d'interessi diretti o chiave hanno interessi che dovrebbero essere tenuti in considerazione in una valutazione. Possono anche essere portatori di interessi puramente privati o speciali che non fanno legittimamente parte della valutazione. Il concetto di portatori d'interessi può essere esteso in senso ancora più ampio. Ad esempio, nel caso di un intervento che sovvenziona la creazione di nuovi alberghi, i portatori d'interessi possono includere le attività di gestione/finanziamento, i nuovi albergatori (beneficiari diretti), altri professionisti del turismo, ex albergatori che affrontano la competizione (generata) dagli alberghi assistiti, turisti, associazioni per la tutela dell'ambiente e imprenditori edili.

Termine correlato: socio (partner).

Positivismo (Positivism)

Convinzione che sia possibile acquisire una conoscenza oggettiva attraverso l'osservazione e che tale conoscenza sia validata da dichiarazioni sulle circostanze in cui tale conoscenza è vera. Questa oggettività è ottenuta attraverso l'uso di strumenti "oggettivi" quali test o questionari.

Termine correlato: oggettivismo (*objectivism*).

Prestazione (Performance)

Il fatto che gli effetti siano stati ottenuti a un costo ragionevole e che i beneficiari siano soddisfatti. Ad esempio: un programma di depurazione dell'acqua ha un livello di prestazione elevato se il costo pro capite è limitato in confronto a interventi simili, se gli impianti di depurazione costruiti sono conformi agli standard di qualità e se i fiumi interessati sono meno inquinati. Efficienza e prestazione sono due concetti simili, ma l'ultimo si estende, in senso più ampio, ad includere dimensioni qualitative. In certi contesti, il termine si riferisce alle realizzazioni e ai risultati ma non agli impatti. In altri contesti (Banca Mondiale- Dipartimento di Valutazione delle Operazioni) il termine si applica sia agli output sia agli impatti. Il significato della parola "prestazione" non è ancora ben stabilito; è quindi preferibile darle una definizione ogniqualvolta si intenda usarlo.

Previsione (Forecast)

Anticipazione o predizione di un probabile effetto futuro.

Priorità politica (Policy priority)

L'auspicio delle autorità di finanziamento che la valutazione esamini certi impatti non dichiarati come obiettivi quando l'intervento è stato lanciato, ma che rappresentano delle priorità politiche a quel livello. Per esempio, nel quadro della sua politica di coesione economica e sociale, l'Unione Europea richiede che le valutazioni tengano

sistematicamente conto degli impatti sull'ambiente, sulla competitività delle PMI, sulla creazione e mantenimento dell'occupazione, e sulle pari opportunità tra uomini e donne.

Progetto (Project)

Operazione non divisibile, delimitata in termini di tempo e risorse di bilancio e posta sotto la responsabilità di un operatore. Ad esempio: creazione di un nuovo percorso formativo, estensione di una rete di depurazione, realizzazione di una serie di missioni da parte di una società di consulenza. Nel quadro delle politiche economiche e sociali europee, l'operatore richiede assistenza che, in seguito a una procedura di selezione, viene accordata o meno dai gestori del programma. Per i grandi progetti infrastrutturali vengono effettuate delle valutazioni ex ante particolarmente attente, usando la tecnica dell'analisi costi-benefici.

Progetto di valutazione (Evaluation design)

Parte tecnica del piano di valutazione, la spiegazione dei legami esistenti tra le domande di valutazione, i meccanismi per la raccolta e analisi dei dati e le modalità in cui i giudizi della valutazione verranno effettuati.

Programma (Programme)

Serie organizzata di interventi comportanti l'uso di risorse finanziarie, organizzative e umane attivate per raggiungere un obiettivo o una serie di obiettivi in un dato periodo. Un programma è limitato in termini di tempo e risorse di bilancio. Gli obiettivi di un programma sono fissati all'inizio; poi si compie sistematicamente uno sforzo per trovare la coerenza tra questi obiettivi. Le tre fasi principali nel ciclo di vita di un programma sono l'elaborazione, l'attuazione e la valutazione ex post. Un programma è sempre sotto la responsabilità di un'autorità o diverse autorità che condividono il potere decisionale. Nel quadro della coesione economica e sociale europea, i programmi sono generalmente suddivisi in assi, misure e progetti.

Termini correlati: asse (axis), ciclo del programma (programme cycle).

Programmi socio-economici (Socio-economic programmes)

Programma che tenta di risolvere problematiche sociali ed economiche e di apportare benefici sociali ed economici.

Promotore del progetto (Project promoter)

Persona pubblica o privata o organizzazione che richiede e possibilmente ottiene assistenza nel quadro di un intervento per un dato progetto (ad es.: rigenerazione di un'area urbana trascurata; creazione di un nuovo percorso formativo). Un promotore di un progetto dovrebbe essere considerato un operatore se riceve annualmente fondi pubblici e se deve riferire regolarmente e costantemente sul progetto. Al contrario, dovrebbe essere considerato un beneficiario se riceve finanziamenti limitati a un singolo progetto.

Termine correlato: operatore (operator).

Q

Quadro logico (Logical framework)

Strumento utilizzato per strutturare la logica di un intervento pubblico. Si basa su una presentazione dell'intervento a matrice, che evidenzia le sue realizzazioni, risultati e

impatti specifici e globali. Ciascun livello degli obiettivi è associato a uno o più indicatori verificabili di successo, così come alle condizioni e rischi che influenzano il suo successo o fallimento (fattori intervenienti). Tale strumento è spesso utilizzato per la valutazione di progetti di sostegno allo sviluppo. Al contrario, mal si addice alla valutazione di programmi socio-economici complessi poiché il suo livello di semplificazione è elevato.

R

Ragione d'essere, giustificazione (Rationale)

Il fatto che un intervento possa essere giustificato in relazione ai bisogni da soddisfare o ai problemi socio-economici da risolvere. La valutazione *ex ante* verifica l'esistenza effettiva di questi bisogni e problemi e si assicura che non siano soddisfatti o risolti dalle esistenti iniziative private o pubbliche. Quindi, l'inadeguatezza o i fallimenti di altre iniziative (sia private che pubbliche) possono costituire un elemento fondamentale per la ragione d'essere di un programma.

Termine correlato: raison d'être.

Realismo (Realism)

Approccio alla valutazione e ricerca basato su una filosofia della scienza che considera problemi e fenomeni del "mondo reale" ma crede che questi non possano semplicemente essere osservati. Cerca di aprire la "scatola nera" nei programmi e nelle politiche per svelare i meccanismi che spiegano la causa dei cambiamenti. Fa questo situando tali meccanismi in contesti e attribuendo ai contesti la chiave di ciò che fa funzionare o meno i meccanismi. Diversi meccanismi entrano in gioco in contesti differenti- è il motivo per cui alcuni programmi o strumenti di politiche funzionano in alcune ma non in tutte le situazioni.

Termine correlato: positivismo (positivism).

Realizzazione (Output)

Ciò che è finanziato e concluso (o concretizzato) attraverso i fondi allocati per un intervento. Il promotore di un progetto si impegna a produrre una realizzazione ad immediato contraccambio del sostegno concesso. Le realizzazioni possono assumere la forma di attrezzature o di opere (ad es.: la costruzione di una strada; la riconversione di un'area urbana degradata, un impianto di depurazione; un alloggio turistico). Possono anche assumere la forma di servizi immateriali (ad es.: formazione, consulenza, informazione). È opportuno distinguere tra realizzazioni (ad es.: il numero di persone formate), gli esiti (ad es.: le conoscenze applicate) e i risultati (ad es.: le imprese che diventano più competitive).

Termini correlati: prodotto (product).

Retroazione, Riscontro (Feedback)

Il *feedback* è un processo attraverso il quale le formulazioni, le scoperte e i risultati di una valutazione vengono comunicati alle parti interessate. Può essere usato per dare forma o modificare un programma e sostenere l'apprendimento in una valutazione costruttiva o di sviluppo. La retroazione si riferisce anche al fornire informazioni ai portatori d'interessi e ai beneficiari del programma- e a coloro che hanno cooperato per la valutazione fornendo informazioni e accesso.

Termine correlato: valutazione costruttiva (formative evaluation).

Revisione (Audit)

Verifica della legalità e regolarità dell'utilizzo delle risorse. L'attività di revisione produce un giudizio in termini di criteri generali e standard, conosciuti e chiariti all'inizio. Ad esempio, nel caso dell'assistenza alle PMI, l'attività di revisione controllerà se i criteri di ammissibilità sono stati rispettati e se le imprese beneficiarie hanno agito in conformità con le regole che governano il ricorso all'assistenza. Il principale obiettivo dell'attività di revisione è di garantire la conformità alle regole. L'idea è di ottenere un effetto dissuasivo. Con il tempo, i termini "controllo" e "revisione" sono stati estesi in modo da comprendere più attività. Ad esempio, alcune attività di revisione e verifica controllano se le realizzazioni sono stati prodotti con un adeguato grado di efficienza e qualità e se offrono un valore proporzionato alla spesa. Altre attività giudicano se i risultati e la prestazione si avvicinano a quelli di interventi simili. Nell'ultimo caso, si assiste a una somiglianza ancora più spiccata tra questa variante dell'attività di revisione e l'attività di valutazione.

Termine correlato: controllo (control).

Ricerca-azione o Ricerca-intervento (Action research)

Ricerca basata sulla pratica, che cerca di porre fine all'allontanamento della ricerca dalla pratica e di rafforzare la posizione della ricerca come diretto meccanismo per il cambiamento e il miglioramento. La Ricerca-azione ha solitamente le seguenti caratteristiche: indagine sulle pratiche in termini di azioni strategiche con potenzialità di miglioramento; attività di collaborazione tra valutatori e portatori di interessi; una metodologia che comporta una serie di cicli interrelati di programmazione, attuazione, osservazione e riflessione; i responsabili delle azioni sono al centro di questi cicli e sono gli attori chiave in ciascuna fase.

Termine correlato: valutazione partecipata (participatory evaluation).

Rilevanza, pertinenza (Relevance)

Adeguatezza degli obiettivi espliciti di un intervento, in relazione ai problemi socio-economici che l'intervento intende risolvere. Le domande sulla rilevanza sono particolarmente importanti nelle valutazioni ex ante poiché l'attenzione è posta sulla strategia scelta o la sua giustificazione. Nel quadro della valutazione intermedia, è consigliabile controllare se il contesto socio-economico si è evoluto nella maniera attesa e se tale evoluzione rimette in discussione la rilevanza di un particolare obiettivo iniziale.

Termini correlati: adeguatezza (appropriateness), pertinenza (pertinence).

Riserva di premialità (Performance reserve)

Meccanismo dei Fondi Strutturali dell'UE attraverso il quale i fondi allocati a ciascun stato membro sono sottoposti a riserva sino al 2003. Tale riserva sarà distribuita ai programmi con le migliori prestazioni al più tardi entro il 31 marzo 2004. La misura si prefigge di incentivare i destinatari dei Fondi Strutturali. Ciascun stato membro presenterà delle proposte alla Commissione sulla base di indicatori di monitoraggio che esso stesso ha introdotto.

Risorsa (Input)

Mezzi finanziari, umani, materiali, organizzativi e amministrativi stanziati per l'attuazione di un intervento. Ad esempio, sessanta persone hanno lavorato all'attuazione del programma; il 3% dei costi del progetto sono stati spesi per la riduzione degli effetti sull'ambiente. Il monitoraggio e la valutazione si incentrano principalmente sulle risorse

allocate dalle autorità pubbliche e usate dagli operatori per ottenere dei prodotti. Le risorse private stanziare dalle imprese assistite, ad esempio, sono considerate come risultanti dall'intervento pubblico. La definizione qui sopra attribuisce un significato relativamente lato del termine "risorsa". Alcuni preferiscono limitare il suo uso alle risorse finanziarie e di bilancio. In tal caso, il termine "attività" può essere applicato alla messa in opera di risorse umane e organizzative. Il termine "realizzazioni finanziarie" è talvolta usato nel senso di consumo delle risorse di bilancio.

Termini correlati: attività (activity), realizzazione finanziaria (financial realisation), mezzo (means), risorsa (resource).

S

Serie temporale (Time series)

Dati raccolti sulla stessa popolazione, in modo comparativo, ad intervalli regolari in un dato lasso temporale. Le variazioni complessive nelle caratteristiche di una data popolazione vengono osservate nel tempo. Istituti di statistica e gruppi di statistici costituiscono la principale fonte delle serie temporali di dati.

Termine correlato: dati longitudinali (longitudinal data).

Sinergia (Synergy)

Il fatto che diversi interventi pubblici (o diverse componenti di un intervento) producano assieme un impatto che è maggiore della somma degli impatti che gli interventi avrebbero prodotto singolarmente (ad es.: un intervento che finanzia l'espansione di un aeroporto che, a sua volta, contribuisce a riempire le strutture turistiche, anch'esse finanziate dall'intervento). La sinergia generalmente comporta impatti positivi. Tuttavia, si possono avere anche fenomeni che rafforzano effetti negativi e sinergie negative o anti-sinergie (ad es.: un intervento sovvenziona la diversificazione delle imprese mentre le politiche regionali aiutano a rafforzare le imprese dominanti).

Sistema di registrazione delle informazioni (Reporting system)

Il sistema di registrazione delle informazioni può essere qualsiasi sistema attraverso il quale viene registrata l'informazione riguardo a uno specifico progetto o programma. Oltre a registrare ogni informazione utile e sull'avanzamento, contribuisce al processo di monitoraggio e alle fasi di valutazione di qualsiasi progetto o programma.

Sistema informativo (Information system)

Provvedimenti per archiviare le informazioni sugli interventi, sul loro contesto e avanzamento (risorse, realizzazioni e risultati) di modo che si possa avere accesso ad esse e possano informare i decisori, i gestori e i valutatori. Un sistema informativo di monitoraggio può anche includere le sintesi e aggregazioni presentate periodicamente alle autorità responsabili dell'attuazione (indagini, rapporti operativi, indicatori, ecc.). Nei programmi socio-economici dell'UE, l'elemento chiave di un sistema informativo è il sistema di indicatori. I sistemi informativi rappresentano un concetto più ristretto dei sistemi cognitivi che combinano le registrazioni, lezioni, sintesi ed esperienze assieme ai raggruppamenti periodici di dati.

Termini correlati: sistemi informativi di monitoraggio (Monitoring Information Systems), sistema di indicatori (System of indicators).

Situazione controfattuale (Counterfactual situation)

Una situazione che si sarebbe verificata nell'assenza dell'intervento pubblico. Ad esempio, un'impresa ha ricevuto sussidi in modo da riaddestrare il suo personale in materia di nuove tecnologie. Nessun esubero è stato riportato nei due anni seguenti. È stato stimato che senza il sussidio (situazione controfattuale) 50 posti di lavoro sarebbero stati persi. Comparando le situazioni controfattuale e reale, è possibile determinare gli effetti netti dell'intervento. Vari strumenti possono essere usati per la ricostruzione della situazione controfattuale: analisi *shift-share*, gruppi di raffronto, simulazione attraverso modelli econometrici, ecc. Nella situazione di riferimento iniziale, la situazione reale e controfattuale sono identiche. Nel caso in cui l'intervento sia efficace, esse divergono.

Termine correlato: situazione senza intervento (policy-off situation).

Standard (Norma)

Uno standard è un livello di raggiungimento di un risultato su una dimensione normativa o su una scala che è considerata come l'obiettivo da raggiungere. Esempi potrebbero includere la disponibilità di strutture per l'infanzia per tutte le famiglie con bambini sotto i 6 anni; l'aria ad uno specifico livello di impurità; o popolazioni con un certo profilo di qualificazione.

Statisticamente significativo (Statistically significant)

Detto della dimensione di un campione che è sufficientemente ampio da essere considerato rappresentativo della popolazione complessiva da studiare. I test di significatività vengono effettuati per controllare se l'ipotesi nulla può essere rifiutata. Se l'ipotesi nulla viene rifiutata, allora l'effetto osservato in un campione è statisticamente significativo. Se l'ipotesi nulla non è rifiutata, allora l'effetto non è significativo. Lo sperimentatore sceglie un livello di significatività prima di condurre l'analisi statistica. Un effetto statisticamente significativo non è detto necessariamente che sia significativo nella pratica.

Strategia (Strategy)

Selezione di azioni prioritarie secondo l'urgenza dei bisogni da soddisfare, la gravità dei problemi da risolvere e le probabilità che le azioni previste abbiano esito positivo. Nella formulazione di una strategia, gli obiettivi sono scelti e classificati, e viene determinato il loro livello di ambizione. Non tutti i territori e gruppi sono interessati dalla stessa strategia di sviluppo. La valutazione ex ante esamina se la strategia è adatta al contesto e alla sua probabile evoluzione.

Strumento (Tool)

Procedura standardizzata che specificamente rende operativo un metodo. Un metodo potrebbe consistere nel raccogliere i punti di vista dei manager delle PMI; uno strumento potrebbe essere un'indagine; una tecnica potrebbe includere un questionario autocompilato che utilizza una scala a 5 punti.

Termine correlato: tecnica (technique).

Studio di caso (Case study)

Studio approfondito di dati su un caso specifico (ad esempio, un progetto, un beneficiario, una città). Lo studio di caso è una descrizione dettagliata di un caso nel suo contesto. Rappresenta uno strumento utile per l'analisi induttiva degli impatti ed in particolar modo degli interventi innovativi per i quali non esiste una precedente teoria esplicativa. I risultati

degli studi di caso sono solitamente presentati in forma narrativa. Una serie di studi di caso può essere condotta simultaneamente, in modo comparato e potenzialmente cumulativo. Una serie di studi di caso può contribuire all'analisi causale ed esplicativa.

Sviluppo endogeno (Endogenous development)

Aumento dell'attività economica basata sui vantaggi competitivi locali all'interno di una regione o territorio. I principali fattori di sviluppo endogeno sono il capitale umano, lo spirito imprenditoriale, i risparmi locali e le reti di innovazione locali. Al contrario, lo sviluppo esogeno riguarda il trasferimento (dall'esterno) verso l'interno di capitale, tecnologia, know-how e competenze.

Termine correlato: sviluppo esogeno (exogenous development).

Sussidiarietà (Subsidiarity)

Ciò che giustifica la decisione di un'autorità pubblica di attuare un intervento piuttosto che lasciarlo dipendere dall'iniziativa privata o di un'altra autorità pubblica. Il principio di sussidiarietà giustifica l'intervento pubblico quando esistono delle lacune nel settore privato e quando altri livelli dell'amministrazione pubblica non sarebbero altrettanto efficaci. La sussidiarietà è parte della ragione d'essere di un intervento. Nel contesto europeo, sussidiarietà significa, ad esempio, che la Commissione Europea agisce in quei casi in cui un obiettivo può essere raggiunto meglio a livello europeo che a livello dei singoli stati membri. Questo corrisponde al concetto di valore aggiunto comunitario che è frequentemente considerato un criterio da tenere in considerazione durante la valutazione di programmi finanziati dall'UE.

Termine correlato: valore aggiunto comunitario (Community added value).

Sostenibilità (Sustainability)

La capacità degli effetti di durare nel medio o lungo periodo. Gli effetti sono sostenibili se durano dopo che i fondi concessi dall'intervento sono terminati. Non sono sostenibili se un'attività non è in grado di generare le proprie risorse o se è accompagnata da effetti negativi, in particolare sull'ambiente, e se ciò porta a interruzioni o alla definitiva sospensione.

Sviluppo sostenibile (Sustainable development)

Aumento dell'attività economica che rispetta l'ambiente e utilizza le risorse naturali in modo armonioso cosicché non sia compromessa la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. Al contrario, lo sviluppo non sostenibile è caratterizzato dalla distruzione delle risorse naturali. Ciò comporta delle ripercussioni negative sul potenziale di sviluppo di lungo periodo.

T

Tasso di assorbimento (Absorption rate)

Risorse di bilancio impegnate in proporzione alle risorse inizialmente allocate.

Tasso di completamento (Completion rate)

Percentuale delle realizzazioni completate rispetto a quelle originariamente programmate. Il tasso di completamento di un grande progetto infrastrutturale è calcolato in base agli

stati di avanzamento del lavoro originariamente programmati e poi effettivamente completati. Il tasso di completamento di un intervento è la media ponderata dei tassi di completamento dei progetti compresi da quell'intervento. Il tasso di completamento è un indicatore fondamentale per monitorare l'attuazione di un intervento.

Tasso di copertura (Coverage rate)

Percentuale del gruppo ammissibile effettivamente influenzata da un intervento. Il tasso di copertura è un indicatore di risultato che è importante quantificare a fini di monitoraggio. Il tasso di esposizione è utilizzato per indicare la parte di popolazione destinataria che ha ricevuto informazioni sul programma.

Termine correlato: tasso di esposizione (exposure rate).

Teoria dell'azione (Theory of action)

Tutti le assunzioni fatte dalle autorità di finanziamento e gestori per spiegare come un intervento pubblico produrrà i suoi impatti e raggiungerà i suoi obiettivi. La teoria dell'azione consiste di relazioni di causa ed effetto che collegano realizzazioni, risultati e impatti. È spesso implicita, o almeno in parte. La valutazione contribuisce a chiarire la logica e a tal proposito spesso si basa su varie forme di logiche del programma o modelli logici.

Termine correlato: teoria del programma (programme theory).

Teoria esplicativa (Explanatory theory)

Tutti gli assunti potenzialmente in grado di spiegare i cambiamenti osservati in seguito all'intervento pubblico (effetti lordi). L'ambito della teoria esplicativa è di gran lunga più ampio di quello della teoria d'azione. Come la teoria d'azione, comprende le relazioni di causa ed effetto tra realizzazioni, risultati e impatti. Copre anche qualsiasi altra causa in grado di spiegare gli effetti lordi, vale a dire tutti i fattori intervenienti. La valutazione si fonda su una lista di assunti esplicativi stabiliti con l'aiuto di esperti, basati sulla ricerca e sulla valutazione in campi simili. Anche le tecniche di analisi induttiva contribuiscono alla costruzione o miglioramento della teoria esplicativa.

Termine correlato: teoria dell'azione (theory of action).

U

Unità di analisi (Unit of analysis)

L'unità di analisi è l'unità che si sta analizzando in una valutazione. Ad esempio, potrebbero costituire un'unità di analisi in uno studio: individui, gruppi, opere (libri, foto, giornali), unità geografiche (città, unità di censo, stato), interazioni sociali (divorzi, arresti). Vedi anche sopra, ambito di valutazione.

Termine correlato: soggetto (subject).

Unità di misura (Measurement unit)

Utilizzata per osservare un fenomeno, un cambiamento o una variabile e per collocarli su una scala quantitativa. Un'unità di misura consente la quantificazione. Un indicatore elementare è associato a un'unità di misura e possiede una sola dimensione (ad es.: km di autostrada; numero di corsi di formazione). Alcune unità di misura sono divisibili, mentre

altre non lo sono (ad es.: sono stati costruiti 20,3 km; sono state qualificati 30 formati). Bisogna armonizzare le unità di misura se gli indicatori devono essere comparati.

Termini correlati: quantificazione (quantification), indicatori (indicators).

Utilità (Utility)

Il fatto che gli impatti ottenuti da un intervento corrispondano ai bisogni della società e ai problemi socio-economici da risolvere. L'utilità è un criterio molto particolare della valutazione perchè ignora ogni riferimento agli obiettivi dichiarati di un intervento. Può essere opportuno applicare tale criterio quando gli obiettivi sono mal definiti o quando si verificano molti effetti inaspettati. Il criterio deve, tuttavia, essere usato con cautela per evitare che il gruppo di valutazione venga influenzato da considerazioni personali nel selezionare importanti bisogni e problematiche socio-economiche. Alcuni autori hanno sostenuto che sia una forma di valutazione indipendente dagli scopi.

Termini correlati: valutazione indipendente dagli scopi (goal free evaluation), benessere (welfare).

V

Validità del costrutto Construct validity ()

Qualità di un metodo di valutazione che riflette fedelmente il costrutto, concetto o oggetto teorizzato di una valutazione. Deve essere espresso in termini sufficientemente precisi di modo che le osservazioni in quel dato campo permettano un'analisi affidabile e precisa dell'oggetto sotto osservazione. Ad esempio, se l'impatto del sostegno all'innovazione deve essere valutato attraverso un'indagine alle PMI regionali, il concetto di innovazione deve essere stato definito in maniera precisa e in modi che rappresentano adeguatamente il concetto d'innovazione cosicché possa essere misurato ed osservato (ad esempio, il numero di nuovi prodotti o l'introduzione di nuovi processi produttivi).

Validità esterna (External validity)

Qualità di un metodo di valutazione che rende possibile ottenere conclusioni generalizzabili a contesti (gruppi, aree, periodi, ecc.) diversi da quello dell'intervento che viene valutato. Ad esempio, la valutazione rende possibile concludere (1) che nelle PMI direttamente o indirettamente assistite, l'intervento ha contribuito a raddoppiare il tasso d'innovazione e (2) che un sostegno simile, concesso a PMI in altre regioni, avrebbe probabilmente lo stesso effetto. Solo una forte validità esterna permette di trarre delle lezioni apprese durante l'attuazione dell'intervento valutato. È particolarmente ricercata quando la valutazione si prefigge di identificare e validare la pratica migliore. La validità esterna è anche richiesta quando la valutazione utilizza le conclusioni di valutazioni effettuate su interventi simili.

Termine correlato: rappresentatività (representativeness).

Validità interna (Internal validity)

Qualità di un metodo di valutazione che, per quanto possibile, limita le distorsioni imputabili alla raccolta dei dati o alle tecniche di analisi. Ad esempio, un intervento che direttamente o indirettamente ha assistito le PMI ha portato al raddoppio del tasso di innovazione annuo per mille posti di lavoro. Questo genere di conclusione è più fondata se la raccolta e analisi dei dati hanno tenuto bene in considerazione tutti gli aspetti specifici dell'intervento e del suo contesto: le categorie delle imprese assistite, le forme di

innovazione specifiche della regione, ecc. Per ottenere una migliore validità interna, è necessario controllare rigorosamente una serie di parametri, altrimenti si può creare una situazione artefatta che potrebbe limitare la possibilità di generalizzare le conclusioni (una validità esterna minore).

Valore proporzionato alla spesa (Value for money)

Termine riferito al giudizio sul raggiungimento o meno di un impatto adeguato al denaro speso. È spesso calcolato dividendo i costi totali del progetto per il numero di beneficiari raggiunti, e confrontando il costo con misure alternative comparabili in relazione ai gruppi bersaglio e agli impatti desiderati.

Termini correlati: efficacia (effectiveness), efficienza (efficiency).

Valutatore (Evaluator)

Persone che effettuano una valutazione, solitamente in gruppo nell'ambito di programmi complessi che richiedono un misto di capacità e competenze. I valutatori raccolgono e interpretano i dati secondari, raccolgono i dati primari, effettuano analisi e producono i rapporti di valutazione. Possono essere sia interni che esterni rispetto all'organo committente o ai gestori del programma. I gruppi di valutazione possono raggruppare valutatori presi da una sola o più organizzazioni (consorzio). Il valutatore può anche essere un individuo oppure, in alcune formulazioni, un'autorità di valutazione che formula il suo giudizio finale sulla base del lavoro prodotto da un gruppo di valutazione.

Termine correlato: gruppo di valutazione (evaluation team).

Valutazione (Evaluation)

Giudizio sul valore di un intervento (solitamente) pubblico con riferimento a criteri e a standard espliciti (ad es.: la sua rilevanza, efficienza, sostenibilità, equità, ecc.). Il giudizio solitamente concerne i bisogni che devono essere soddisfatti dall'intervento e gli effetti prodotti da esso. La valutazione si basa su informazioni che vengono specificamente raccolte e interpretate per sostenere il giudizio. Ad esempio: la valutazione dell'efficacia di un programma, la valutazione costi-benefici di un progetto, la valutazione della validità di una politica e la valutazione della qualità di un servizio fornito al pubblico. Certe definizioni della valutazione escludono la dimensione del giudizio e limitano la valutazione a una constatazione, descrizione o misurazione degli effetti di un intervento. Altre definizioni più restrittive limitano la valutazione alla stima ex post degli effetti. In certi contesti, la valutazione si concentra non su un intervento pubblico ma su un'organizzazione pubblica (ad es.: valutazione di un'università, ospedale o istituzione UE). Più generalmente, il termine è usato nella gestione delle risorse umane per la valutazione di una persona (ad es.: colloquio annuale di valutazione) o nel campo finanziario per stimare il valore di un'impresa. L'uso giornalistico della parola avviene spesso nell'accezione di una stima vaga ("il numero di vittime è stimato intorno a 1.000 persone") o di una stima monetaria ("questo tavolo è valutato un milione di euro"). Molte definizioni di valutazione partono da diversi propositi (gestione, rafforzamento istituzionale, responsabilità, apprendimento) e in relazione agli usi degli esiti della valutazione.

Termini correlati: stima (appraisal), giudizio (assessment), valutazione globale (global evaluation).

Valutazione ambientale strategica (Strategic environmental assessment)

Una tecnica simile alla valutazione dell'impatto ambientale ma solitamente applicata alle politiche, pianificazioni, programmi e gruppi di progetti. La valutazione ambientale strategica fornisce l'opportunità potenziale di evitare la preparazione e attuazione di piani, programmi e progetti inadeguati e contribuisce all'identificazione e valutazione delle alternative di progetti e all'individuazione di effetti cumulativi. La valutazione ambientale strategica comprende due tipologie principali: la valutazione ambientale strategica settoriale (applicata quando molti progetti nuovi rientrano nello stesso settore) e la valutazione ambientale strategica regionale (applicata quando viene pianificato un vasto sviluppo economico nella stessa regione).

Valutazione costruttiva (Formative evaluation)

Valutazione che si prefigge di aiutare gli attori di un programma, vale a dire, i gestori e i diretti protagonisti, al fine di aiutarli a migliorare le proprie decisioni e attività. Viene utilizzata principalmente per gli interventi pubblici durante la loro attuazione (valutazione in itinere, di metà periodo o intermedia). Si concentra soprattutto sulle procedure d'attuazione e la loro efficacia e pertinenza.

Termine correlato: reazione (feedback).

Valutazione delle priorità (Priority evaluation)

La tecnica di valutazione delle priorità venne sviluppata come modo per coinvolgere la popolazione nelle decisioni su complicate questioni di pianificazione. Il metodo è un tentativo di combinare teorie economiche con tecniche d'indagine per valutare beni non monetizzati, come lo sviluppo o la conservazione dell'ambiente. È utilizzata per individuare priorità in situazioni dove è probabile che si verifichino conflitti d'interesse tra diverse persone o gruppi d'interesse, e in cui la scelta di una qualsiasi opzione risulterà vincolata. La tecnica di valutazione delle priorità è costruita attorno all'individuazione di una serie di opzioni che comprendono vari livelli di una data serie di attributi. La base della tecnica è di consentire al rispondente di trovare il migliore pacchetto, data una serie di vincoli. Il metodo permette alla ricerca di individuare il costo dello spostamento da un livello di ciascun attributo a un altro e il rispondente è invitato a scegliere il miglior pacchetto, date delle risorse di bilancio fisse da spendere. L'analisi è basata sugli assunti di microeconomia neoclassici relativamente al comportamento del consumatore (ad es.: l'uguaglianza dell'utilità marginale per tutti i beni), arrivando così a bilanciare idealmente le preferenze dei rispondenti, limitate dalle risorse disponibili ma non dalle imperfezioni e limiti di mercato.

Valutazione dell'impatto ambientale (Environmental impact assessment)

Studio di tutte le ripercussioni di un singolo progetto sull'ambiente naturale. La valutazione dell'impatto ambientale è una fase obbligatoria in alcuni paesi per la selezione dei grandi progetti infrastrutturali. Al contrario, la valutazione ambientale strategica si riferisce alla valutazione di programmi e priorità di politiche. La valutazione di impatto ambientale consiste di due fasi: *screening* [selezione], che si riferisce a un'analisi generale iniziale per determinare il grado di valutazione ambientale richiesta prima che l'attuazione venga approvata; e *scoping* [esame] che determina quali impatti debbano essere valutati

approfonditamente. La valutazione degli impatti ambientali studia gli effetti attesi e inaspettati. Questi ultimi sono spesso più numerosi.

Termine correlato: valutazione ambientale strategica (strategic environmental assessment).

Valutazione dell'impatto economico (Economic impact assessment)

La valutazione dell'impatto economico comporta il seguire o anticipare l'impatto economico di un intervento. Dipende dall'analisi di causa ed effetto di un intervento ed è importante per la valutazione di un progetto. Può essere svolta prima, durante o dopo l'esecuzione di progetti per valutare l'ammontare del valore aggiunto di un dato intervento e se questo è giustificato.

Valutazione di sviluppo (Developmental evaluation)

Processi di valutazione che includono la formulazione di domande e l'applicazione della logica della valutazione per sostenere programmi, progetti, prodotti e/o sviluppo organizzativo. Il valutatore è parte di un gruppo i cui membri collaborano per concettualizzare, progettare e provare nuovi approcci in un processo in divenire, di lungo periodo, di continuo miglioramento, adattamento e cambiamento intenzionale.

Valutazione esterna (External evaluation)

Valutazione di un intervento pubblico da parte di persone non appartenenti all'amministrazione responsabile per la sua attuazione. Ad esempio, un gruppo composto da consulenti privati, ricercatori o persone appartenenti a enti pubblici non in relazione con quelli responsabili dell'intervento. Le valutazioni esterne sono spesso viste come più imparziali ed indipendenti e, perciò, più credibili. In alcune circostanze è possibile che i valutatori interni, sostenuti da una cultura della valutazione, siano altrettanto credibili. Esistono anche limitazioni all'accesso e alla credibilità interna dei valutatori esterni che devono essere bilanciati con i loro vantaggi.

Valutazione ex ante (Ex ante evaluation)

La valutazione che viene effettuata prima dell'attuazione del programma. Perché un intervento riceva una valutazione ex ante, esso deve essere conosciuto con sufficiente precisione; in altre parole, deve esistere almeno un piano. Se l'intervento deve essere ancora pianificato da zero, si dovrebbe ricorrere a un'analisi dei bisogni piuttosto che a una valutazione ex ante. Questa forma di valutazione contribuisce ad assicurarsi che un intervento sia il più pertinente e coerente possibile. Le sue conclusioni si intendono essere integrate nel momento in cui vengono prese le decisioni. La valutazione ex ante riguarda principalmente un'analisi di contesto, sebbene essa fornirà un'opportunità per specificare i meccanismi dell'intervento rispetto all'esistente. Fornisce alle autorità interessate una prima constatazione se i problemi dello sviluppo sono stati diagnosticati correttamente, se la strategia e gli obiettivi proposti sono pertinenti, ovvero se esiste incoerenza tra di loro o in relazione alle politiche e linee guida comunitarie, se gli impatti attesi sono realistici, ecc. Inoltre, fornisce le basi necessarie per il monitoraggio e le future valutazioni, accertandosi che vi siano degli obiettivi espliciti e, ove possibile, quantificati.

Termini correlati: prima valutazione (prior appraisal), analisi dei bisogni (needs assessment), prevalutazione (pre-evaluation).

Valutazione ex post (Ex post evaluation)

Valutazione che ricapitola e giudica un intervento quando è concluso. Si prefigge di calcolare l'uso delle risorse, il raggiungimento degli effetti attesi (efficacia) e inattesi (in termini di utilità) e l'efficienza degli interventi. Si sforza di comprendere i fattori di successo o fallimento, così come la sostenibilità dei risultati e degli impatti. Cerca anche di tirare delle conclusioni che possano essere generalizzate per altri interventi. Perché gli impatti abbiano il tempo di materializzarsi, la valutazione ex post deve essere effettuata un po' di tempo dopo l'attuazione. Per valutare gli impatti, è probabile che le valutazioni ex post comportino delle indagini sul campo che identifichino i cambiamenti nel tempo e scattino delle istantanee del tipo di quelle fornite da rilevazioni singole.

Valutazione gestionale (Managerial evaluation)

Approccio valutativo integrato nella gestione degli interventi pubblici e finalizzato alla raccomandazione di cambiamenti legati alle decisioni (riscontro, uso strumentale) o ai comportamenti degli attori responsabili dell'attuazione dell'intervento. L'approccio generale della valutazione gestionale è simile a quello della nuova amministrazione pubblica ed è finalizzato ad affrontare il problema della stagnazione delle entrate pubbliche. La domanda sottintesa può essere formulata come segue: come può essere giustificato il vincolo di bilancio tra le differenti politiche settoriali? L'approccio dominante che si verifica all'interno dell'amministrazione, è quello dell' "ottimizzazione" delle risorse di bilancio. La dimensione politica dell'azione di valutazione è trascurata. La qualità della valutazione manageriale si basa su due principi: l'indipendenza del valutatore e l'obiettività del metodo. Ad esempio, durante gli anni ottanta, gran parte delle funzioni delle amministrazioni britanniche furono privatizzate o delegate ad agenzie semi-indipendenti. Allo stesso tempo crebbe la domanda di efficienza dei servizi. Ciò condusse allo sviluppo di valutazioni sul "valore proporzionato alla spesa".

Valutazione in itinere (On-going evaluation)

Valutazione che si estende per tutto il periodo d'attuazione di un intervento. Questa forma di valutazione accompagna il monitoraggio delle realizzazioni e dei risultati. È molto spesso confusa con il monitoraggio. Il vantaggio di una valutazione in itinere è quello di consentire un'efficace collaborazione tra il valutatore e i gestori di un programma, che a sua volta favorisce un miglior recepimento di conclusioni e raccomandazioni. La valutazione in itinere può essere vista come una serie di studi approfonditi, comprendenti analisi successive di domande valutative emerse durante l'attuazione. Ad esempio, una valutazione in itinere di un progetto di sostegno allo sviluppo del turismo ha esaminato le seguenti domande in successione: "come ha reagito la popolazione al sostegno proposto?" (primo anno); "l'evoluzione del mercato del turismo sta rendendo il sostegno inutile?" (terzo anno); "quali tra i progetti sovvenzionati possono essere considerati le pratiche migliori da replicare?" (quarto anno). In generale, le valutazioni in itinere hanno intenti formativi.

Termine correlato: valutazione in corso di esecuzione (rolling evaluation).

Valutazione intermedia o di metà periodo (Mid-term evaluation)

Valutazione che viene effettuata verso la metà del periodo d'attuazione dell'intervento. Tale valutazione considera criticamente le prime realizzazioni e risultati, attività che la rende in grado di valutare la qualità del monitoraggio e dell'attuazione. Traduce in termini operativi le intenzioni iniziali, dove sia pertinente, mette in luce le modifiche *de facto* agli obiettivi. Attraverso la comparazione con la situazione iniziale, mostra l'evoluzione del contesto generale economico e sociale e giudica se gli obiettivi rimangono pertinenti.

Indaga se l'evoluzione delle politiche e delle priorità delle altre autorità pubbliche facciano sorgere problemi di coerenza. Aiuta anche a preparare aggiustamenti e riprogrammazioni e a discuterli in maniera trasparente. La valutazione intermedia non solo dipende fortemente dall'informazione derivata dal sistema di monitoraggio, ma anche dall'informazione relativa al contesto e alla sua evoluzione. La valutazione intermedia ha carattere formativo: fornisce riscontri sugli interventi dei quali aiuta a migliorare la gestione. La valutazione di medio termine è una forma di valutazione intermedia. Altre valutazioni intermedie possono essere effettuate durante i primi o ultimi anni di attuazione.

Termine correlato: valutazione di medio termine (intermediate evaluation).

Valutazione interna (In house evaluation)

Valutazione effettuata da un gruppo di valutazione appartenente all'amministrazione responsabile del programma. La valutazione interna può essere più indipendente se il gruppo di valutazione non ha relazioni gerarchiche con gli attori che attuano l'intervento. Altrimenti, corrisponderebbe a una forma di auto-valutazione.

Termini correlati: auto-valutazione (self-evaluation), valutazione interna (internal evaluation).

Valutazione partecipativa (Participatory evaluation)

Approccio valutativo che incoraggia la partecipazione attiva alla valutazione da parte dei beneficiari e altri portatori d'interessi. Questi possono partecipare all'impostazione e alla definizione dell'agenda di una valutazione, effettuare auto-valutazioni, contribuire alla raccolta dati o all'interpretazione dei risultati. Gli approcci partecipativi sono soprattutto pertinenti nel campo dello sviluppo socio-economico, dal momento che incoraggiano l'autonomia e la sicurezza di sé piuttosto che la dipendenza.

Termine correlato: valutazione democratica (democratic evaluation).

Valutazione pluralista (Pluralistic evaluation)

Approccio valutativo ideato come processo collettivo di risoluzione dei problemi che coinvolge tutte le parti interessate. Sulla base di informazioni affidabili accettate da tutti, vengono formulati dei giudizi di valore cercando l'accordo all'interno di un'autorità di valutazione comprendente funzionari politici e amministrativi, come anche i portavoce dei gruppi interessati. In Francia vengono spesso costituite delle autorità di valutazione ad hoc per gestire un lavoro di valutazione. Ad esempio, nel quadro della valutazione nazionale per la prevenzione di disastri naturali, l'autorità di valutazione era composta da attori di diversa provenienza: ministeri, autorità locali, agenzie pubbliche, associazioni, ecc. Nel quadro delle politiche co-finanziate dagli stati e le regioni, il pilotaggio di alcune valutazioni è affidato a funzionari politici e amministrativi a entrambi i livelli, in collaborazione con i rappresentanti dei gruppi interessati.

Termini correlati: valutazione collaborativa (partnership evaluation), valutazione dei portatori d'interessi (stakeholder evaluation).

Valutazione riassuntiva (Summative evaluation)

Valutazione effettuata dopo che un programma è stato attuato al fine di stimarne i risultati e gli impatti, e per valutare se ha raggiunto i suoi fini e obiettivi e se è stato utile soprattutto a coloro che intendeva beneficiare.

Valutazione tematica (Thematic evaluation)

Valutazione che analizza trasversalmente una questione particolare (un tema) nel contesto di diversi interventi di un singolo programma o di diversi programmi attuati in paesi o regioni differenti. Il tema può corrispondere a un impatto atteso (ad es.: la competitività delle PMI) o a un campo d'intervento (ad es.: R&S). Il concetto di valutazione tematica è simile a quello di studio approfondito (ad es.: impatto del sostegno a R&S sulla competitività delle PMI), ma è un esercizio su larga scala quando condotto su scala europea.

Varianza (Variance)

Misura della dispersione di una distribuzione di frequenza. Si calcola come la media dei quadrati degli scarti.

Termini correlati: deviazione standard (standard deviation), media (mean).

Voto cromatico (Colour vote)

Tecnica usata per lo svolgimento di incontri di gruppo, basata sulla rappresentazione grafica delle opinioni di un gruppo. In una valutazione in cui sono coinvolti diversi portatori d'interesse, può essere utilizzata per strutturare la discussione e la riflessione collettiva, agevolando la manifestazione di tutti i punti di vista. Si tratta quindi di uno strumento che può rafforzare l'imparzialità della valutazione nel contesto di un approccio pluralista. Può essere usato per chiarificare e assegnare un valore alle domande di valutazione, nonché per scegliere i criteri di valutazione, per validare conclusioni, e per formulare raccomandazioni.

W

Welfare (Benessere)

Il benessere può essere sia lo stato di una persona sia il sistema di protezione sociale, vale a dire, l'istruzione e la sanità pubblica.

Welfare economics (Economia del benessere)

Branca dell'economia che si occupa di quanto gli individui siano soddisfatti o credano di esserlo, in diverse circostanze. È spesso considerata come il ramo normativo dell'economia. Un'applicazione dell'economia del benessere è l'analisi costi-benefici, che cerca di soppesare i guadagni e le perdite da una politica proposta.